

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DI FRONTE AI CONTINUI RINVII DEL GOVERNO DEMOCRISTIANO

## Il Pci chiede per le pensioni la riforma e l'acconto subito

Un comunicato dell'Ufficio politico - Pieno appoggio alle rivendicazioni dei braccianti e dei salariati - Un telegramma dei sindacati - Montagnani dichiara che l'INPS è pronto a pagare - Confermato dal programma della Dc l'affossamento delle riforme e il rifiuto a una politica che affronti i problemi reali - Vecchieffati al Cc del PsiUP

Ingrao alla Tv: più voti ai comunisti per superare il centro-sinistra

### Sfacciata impudenza

ORDUNQUE, secondo Forlani, l'Unità si sarebbe macchiata di «sfacciata impudenza». La nostra «sfacciata impudenza» consisterebbe nel fatto che abbiamo scritto che Forlani e la Dc vogliono scaricare il peso delle difficoltà economiche sopra le masse lavoratrici. In realtà, noi abbiamo scritto qualcosa di più. Abbiamo scritto di un vuoto immenso nella relazione che Forlani ha tenuto al Consiglio nazionale del suo partito; abbiamo sottolineato che in due ore di allocuzione il segretario di un partito che chiede voti ai lavoratori si è «dimenticato» dei problemi dei lavoratori.

Abbiamo scritto e ripetiamo che in Etia la relazione «il mondo di chi vive del proprio lavoro è restato completamente fuori». Forlani può usare gli epiteti che vuole, ma non ci può smentire. C'è una pagina e mezza di relazione stampata su quel foglio semiclandestino che è l'organo ufficiale della Dc. Non c'è neppure una parola, una parola sola, sui problemi della gente che lavora. Non si tratta, però, di una «dimenticanza». La verità è che Forlani e tutto il gruppo dirigente della Dc, nella loro linea di destra, non sanno che dire alle donne e agli uomini che vivono del proprio lavoro. E la conseguenza non solo di una linea, ma di un modo di governare, che ha portato la Dc ad un distacco crescente dalla realtà delle grandi masse popolari, comprese, innanzitutto, le grandi masse popolari cattoliche. Si pensi alla implosione di Donat Cattin, che rappresenta nella Dc la corrente più «a sinistra»: «Per respingere l'indirizzo di Berlinguer» ha detto Donat Cattin — che vuole battere la Dc sulla sinistra bisogna non dargli una mano con un programma a destra».

Pensate quanta sollecitudine il problema non è quello di riflettere sui problemi reali del paese, sui sacrifici sull'angoscia, sui bisogni delle donne, delle grandi masse lavoratrici e dei ceti medi laboriosi. No. Il massimo sforzo e la massima richiesta è quella di dare una verniciatina sociale al programma per potere «respingere l'indirizzo di Berlinguer».

MA IL PUNTO è qui. L'accusa e la denuncia dei comunisti non può essere «respinta» perché sono i fatti che parlano. Parlano le statistiche dei morti sul lavoro, dell'aumento degli invalidi, dei disoccupati, degli emigrati. Parlano le cifre delle pensioni di fame, dei salari che rimangono i più bassi del Mercato comune, parlano i dati sulla questione femminile, sulla condizione dei giovani, parlano le clamorose ingiustizie del sistema fiscale, del sistema assistenziale, della politica dei prezzi, della casa, dei trasporti, della scuola.

Forlani, dunque, non ha avuto un incidente oratorio. Noi lo abbiamo potuto così facilmente smascherare perché la sterzata a destra democristiana è così profonda che la Dc teme che persino una verniciatina sociale possa dispiacere ai padroni del vapore, non tranquillizzarli abbastanza, non convincerli sino in fondo. Ora essendo stato colto in fallo, egli cerca di cambiare le carte in tavola. La nostra «sfacciata impudenza» starebbe nel fatto che noi non vogliamo capire che occorre un rilancio della produzione. Ma questa è una menzogna. La classe operaia, gli impiegati, i tecnici, i contadini, le masse lavoratrici e del ceto medio e noi con loro — siamo benissimo che occorre un rilancio della produzione. Ma il problema reale è del come. Forlani e la Dc, ignorando nel modo più assoluto i problemi di chi vive del proprio lavoro, puntano ad un rilancio produttivo che si svolga alla vecchia maniera. Ma è proprio questo vecchio, marcio modo di tirare avanti le cose che ha fatto fallimento! È proprio l'incapacità di affrontare i termini di politica riformatrice i problemi dell'economia e della società che ha creato tante contraddizioni esplosive, la generale incertezza e confusione, la crisi nelle campagne, le difficoltà per tante piccole e medie imprese, l'assenza del pieno impiego e tutto il resto.

QUI STA, dunque, l'inganno del segretario democristiano. Egli pensa di presentare una Dc tutta pura dinanzi agli elettori. Qui i nerli, là i rossi; e in mezzo la Dc, più bianca del bianco, candida e immacolata. Quando qualcosa non funziona dove i comunisti governano, i democristiani danno la colpa ai comunisti italiani. Quando le cose non funzionano dove governano i democristiani, come succede qui in Italia, i democristiani continuano a dar la colpa ai comunisti. Suvvia! Questa non è solo pacottiglia propagandistica; qui vi è anche un'offesa all'intelligenza dei lavoratori cattolici e degli italiani più in generale. Ogni volta è la stessa solfa: certo, forse, chissà, si sarebbe potuto fare di più, però, sapete, non ce lo hanno permesso. Ma se è ventinove anni che governano, questi democristiani! Prima di loro, per vent'anni, hanno governato i fascisti. I fascisti hanno portato l'Italia alla miseria, alla guerra, alla rovina, al disonore. Forlani dichiara di non volere il fascismo. Ma, intanto, i governanti di oggi hanno tenuto borbore ai fascisti e tutta la consorteria sposa gli argomenti della destra estrema e insegue il favore dei gruppi dominanti aggravando la sua linea di destra. Questa sì, è sfacciata impudenza. La sfacciata impudenza di chi ha la coscienza macchiata da tanti anni di malgoverno.

Aldo Tortorella

L'Ufficio politico del Pci ha esaminato l'andamento della campagna elettorale, e in particolare le questioni che emergono dalle assemblee di lavoratori delle diverse categorie.

Particolarmente numerose sono le assemblee dedicate al problema delle pensioni. Larghissimo risulta il consenso dei lavoratori e dei pensionati con le proposte del Pci. Ovunque viene sottolineata l'urgenza di una riforma del regime pensionistico che garantisca ad ogni lavoratore il mantenimento del suo tenore di vita anche dopo la cessazione del lavoro. Per questi motivi, l'Ufficio politico ha deciso che, all'apertura del Parlamento che sarà eletto il 7 maggio 1972, il Pci riprendendo posizioni già espresse in occasione dell'ultima discussione sul bilancio alla Camera dei deputati, presenti una proposta di legge per unificare le pensioni minime a un livello pari a un terzo del salario medio industriale (per arrivare, cioè, per tutti, a un minimo oggi valutabile in 40.000 lire); riliquidare tutte le pensioni anteriori al 1968 con un loro generale aumento; portare la pensione sociale a 32.000 lire mensili.

L'Ufficio politico del Pci è favorevole a un immediato e consistente acconto su questi futuri miglioramenti da distribuire a tutti i pensionati, che sia chiaramente definito come anticipazione delle necessarie misure di riforma. In questo quadro l'Ufficio politico del Pci ribadisce la sua posizione favorevole alla parità dei minimi di pensione tra lavoratori autonomi (contadini, artigiani, commercianti) e lavoratori dipendenti, ed esige l'immediata e totale applicazione della delega che il governo ha ricevuto a questo fine.

L'Ufficio politico del Pci rivolge infine un saluto ai braccianti e ai salariati agricoli in lotta per piegare la tracante resistenza della Confindustria e per conquistare il patto nazionale di lavoro, ed è pienamente favorevole a che vengano accolte con urgenza le richieste dei sindacati in merito alla parità previdenziale, alla cassa integrazione salaria, agli elenchi anagrafici.

Intanto i segretari delle tre confederazioni sindacali dei lavoratori, Lama, Storti e Vanni, hanno inviato al presidente del Consiglio un telegramma in cui — riferendosi agli incontri avuti con esponenti del governo e alla convocazione del consiglio dei ministri — confermano la volontà di risolvere il problema del miglioramento generale delle pensioni secondo la nota piattaforma rivendicativa unitaria «Badiossone» la propria disponibilità, anche ad un eventuale provvedimento amministrativo a favore dei lavoratori dipendenti e titolari di pensioni sociali inteso a disporre un immediato, congruo anticipo che per poter essere

(Segue a pag. 8)

Direzione Pci  
La Direzione del P.C.I. è convocata per mercoledì 5 aprile alle ore 9.

L'assemblea di ieri

### Le linee conservatrici del programma annunciato dalla Dc

IL CAPO FASCISTA ELOGIA LA RELAZIONE DI FORLANI

Con la riunione del Consiglio nazionale dell'Ieri, la Dc ha fornito un quadro complessivo della propria svolta a destra. Gli elogi e le critiche raccolti dalla relazione di Forlani nei diversi ambienti non sono una chiara conferma (anche sulla stampa i commenti più favorevoli vengono dal foglio di destra, e in particolare da quelli della catena del petroliere Monty). Nella giornata di ieri, sulla base della linea conservatrice intitolata alla cosiddetta «centralità», il gruppo dirigente del partito democristiano ha tenuto un'assemblea nazionale dei dirigenti provinciali e regionali per illustrare «ra stato detto, il programma elettorale della Dc — che sarà pubblicato oggi — ma la riunione è servita in realtà soprattutto a ribadire ancora una volta gli slogan di un microminimo stantio e le parole d'ordine marcatamente di destra che la Dc, non a caso, si è data per questa campagna elettorale. Relazione c. f.

(Segue a pagina 8)

Cossutta a Pavia

### Battere il tentativo di restaurare la vergogna del centrismo

MIGLIAIA DI MANIFESTAZIONI ELETTORALI DEL PARTITO

Anche nella giornata di ieri si sono svolte migliaia di comizi e manifestazioni dietro i colori del Pci, con una grande partecipazione popolare. Armando Cossutta, della Dc, parlando ieri a Stradella in provincia di Pavia, ha affermato in un suo discorso che «la Dc sta chiarendo in termini inquietanti il proprio disegno per dopo le elezioni». Il discorso dell'onorevole Cossutta al Consiglio nazionale ha infatti segnato una ulteriore compromissione verso la prospettiva di un ritorno a formule di governo centriste. Questo è il significato evidente della nuova attenzione al Pli che è stato il partito più blando e meglio trattato nel discorso del segretario dello scudo crociato, e del parallelo, pesante, insapimento della polemica con i socialisti, che è giunta stavolta fino alla solenne proclamazione che la Dc non intende permettere nella prossima legislatura la benché minima concessione alle richieste del Psi per confronti costruttivi

(Segue a pagina 8)



LASCIAPASSARE A BERLINO. Ieri mattina è cominciata la

operazione lasciapassare pane nel fronte della RDT. Si è trattato di un gesto di buona volontà, come sottolineato i compagni della Germania dell'Est nel loro giornale «Neues Deutschland», con il quale la RDT ha voluto dimostrare la possibilità di distensione in Europa. Quest'anno i berlinesi occidentali possono visitare non solo Berlino democratica ma recarsi altresì nelle altre città della RDT. Nella foto: incontro fra due parenti al passaggio della Friedrichstrasse A PAGINA 13

Sel anni e sei mesi di reclusione per l'ex sindaco di Roma, attuale segretario regionale della Democrazia Cristiana, candidato dello «scudo crociato» anche alle prossime elezioni, Amerigo Petrucci, colpevole di peculato. Questa la richiesta avanzata dal pubblico ministero Schiavotti, al termine della lunga requisitoria che ha tenuto impegnato il rappresentante della pubblica accusa per sette udienze, al processo per l'irregolarità all'ONMI.

Il pubblico ministero ha chiesto anche la condanna del notevole democristiano a 100 mila lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Per il dottor Schiavotti non ci sono possibilità di dubbio: Petrucci è colpevole di interesse privato in atti d'ufficio e di peculato. Il magistrato ha chiesto la condanna anche per gli altri maggiori imputati. Per Dario Morgantini, successore di Petrucci alla direzione della Opera nazionale maternità ed infanzia di Roma, grande elettore democristiano, è stata inflitta la condanna a sette anni e 10 mesi di reclusione e a 100 mila lire di multa. Condanna a 5 anni e 10 mesi di reclusione e 800 mila lire di multa per Domenico Cavallaro, segretario di una sezione democristiana, presidente della associazione grossista ortofruttolivellatore dell'ONMI durante la gestione Petrucci e Morgantini.

Per il dottor Schiavotti, sulla base delle prove agli atti del processo che si celebra davanti alla IV sezione del tribunale di Roma, Morgantini deve essere condannato a tre anni di reclusione per distrazione, interesse privato e falso ideologico; Cavallaro a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa per distrazione, interesse privato e frode in pubblica amministrazione. Anche per questi imputati il pubblico ministero ha chiesto l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

ANCHE il PM ha chiesto cinque anni, cinque mesi e 15 giorni e 880 mila lire di multa per Bibiano Masiello socio di Cavallaro in una ditta che fornì ortofrutto all'ONMI; 4 anni, 4 mesi e 15 giorni e 880.000 lire di multa per Francesco Marcinò socio di Cavallaro. Questi due imputati sono stati ritenuti dall'accusa colpevoli di interesse privato e frode in pubblica amministrazione. Infine per tre imputati minori il dottor Schiavotti ha sostenuto che i reati del quali dovevano rispondere sono stati commessi in qualità di Antonio Jacovitti e Remo De Paolo, accusati di usura (soldi prestati a Morgantini per finanziare campagne elettorali dc) e Augusto Trinchieri rinviato a giudizio per appropriazione indebita.

Come si vede si tratta di richieste che comportano la piena responsabilità di Amerigo Petrucci, il quale ieri non era presente in aula, e dei suoi colleghi di partito che furono ridotti all'ONMI ad un feudo democristiano. Le pene chieste sono già di per sé eloquenti, ma per dare maggiore forza ad ogni volta, il pm ha chiesto di trattare di Antonio Jacovitti e Remo De Paolo, accusati di usura (soldi prestati a Morgantini per finanziare campagne elettorali dc) e Augusto Trinchieri rinviato a giudizio per appropriazione indebita.

Paolo Gambescia

(Segue a pag. 8)

### Il magistrato milanese esamina gli atti trasmessi da Treviso

## OGGI NEL CARCERE DI SAN VITTORE I FASCISTI RAUTI FREDA E VENTURA

Freda è giunto ieri su di un'autoambulanza scortata dai carabinieri — Ulteriore tentativo di far scarcerare il dirigente del MSI — Gli altri due missini a Milano oggi

CANADA

### Tre fratelli emigrati uccisi da una frana

La tragedia una settimana fa in un cantiere edile. Anche i cinque fratelli delle vittime sono emigrati. Il freddo telegramma alla madre rimasta a S. Giovanni in Fiore, il paese calabro del quale in 28 anni 7.000 uomini sono partiti per lavorare all'estero A PAG. 7

ROMA

### Si vogliono restituire le autolinee a Zeppieri

La grave manovra appoggiata dalla Dc - Anche Alibicini candidato delle «scuole crociate» e grande elettore di Andreotti riavrebbe le linee - La Regione inviata a prendere immediate misure per la gestione pubblica dei servizi A PAG. 11

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Il giudice Gerardo D'Ambrosio, il magistrato al quale ieri è stata affidata l'istruttoria contro il terzetto fascista composto da Rauti, Ventura e Freda, ha ordinato la traduzione a Milano degli imputati, incaricati nelle prigioni di Treviso, Padova e Escandano. Franco Freda ha varcato le soglie del carcere di San Vittore oggi pomeriggio alle 18. È giunto a bordo di un'autoambulanza (sofferta per un'ernia al disco) scortata da due auto dei carabinieri. Gli altri due imputati — Pino Rauti e Giovanni Ventura — arriveranno domani mattina per via di un comitato di benvenuto nella stanga Piazzola Fontana. Stamattina il dott. D'Ambrosio ha avuto un breve incontro con i giornalisti. Sorridente ma riservato come al solito, il magistrato si è limitato a dire che i primi ad essere ascoltati saranno gli imputati, ma non ha voluto dire quando. Ai giornalisti che lo pressavano di domande ha risposto che per ora deve leggere gli atti. La sola indiscrezione che si è lasciata sfuggire è che per Pasqua se ne starà a casa, concedendosi un giorno di vacanza. Intanto, i fascisti premono per il rilascio del loro camerata Pino Rauti. Stamattina il senatore missino Venetoni, patrono del Rauti, si è fatto ricevere dal giudice D'Ambrosio, per sollecitarli la lettura

(Segue a pag. 8)

Con un documento unitario  
Respinte dai sindacati le pretese della Confindustria

A PAGINA 4

OGGI

L'ACCOGLIMENTO del corteo, ma preciso, invito di Forlani di dimostrare che l'onore resomi, con tanta benevolenza, dal Presidente della Repubblica, non mi estraniava dalle vicende che legano gli interessi del Paese anche al servizio che la Dc ha il dovere di rendergli, mi ha offerto gradita occasione, nei giorni scorsi, di prendere contatto con mezzo migliaio di segretari politici di sezione di quattro diverse province». Così, con queste testuali parole, è cominciato il discorso del senatore Fanfani al Consiglio nazionale della Democrazia cristiana che ha votato il programma del partito per le elezioni del 7 maggio, e noi vi preghiamo di far caso alla preziosa chiarezza e credibilità prima di tutti a se stessi, ma stanno lì unicamente come ornamenti, e come segni del valore superiore che ogni volta si tradurrà l'idea politica che egli si fa degli uomini. Rileggete il suo esordio proripartito e notate quel «... prendere contatto con mezzo migliaio di segretari politici...». Chiunque altro avrebbe detto: molti, tanti, cento e cento, cinquecento. Ma il senatore Fanfani dice: mezzo migliaio e quei segretari politici diventano una cosa, dei volumi, una merce, 30 tonnellate di segretari, a occhio e croce 320 quintali di democristiani, sui quali il senatore a vita si erga accorrevole, benigno e perentorio, avvolto in una cappa di ermellino che lo protegge dal gelo ma non dalla goffaggine.

il Re sole

Forlani

### I 5 mila lavoratori dell'Italcantieri bloccano il varo di una nave

## Sciopero per gli insulti di Lauro agli operai

L'armatore si era presentato al cantiere con Birindelli e altri missini — Il sindaco abbandona la cerimonia — Vergognoso comizio nella sede della azienda pubblica — Un documento del consiglio di fabbrica

Dal nostro corrispondente

MONFALCONE, 29. Il tentativo dei neofascisti di trasformare la cerimonia del varo nei cantieri navali di Monfalcone della motonave «Igara» della flotta Lauro in una loro manifestazione propagandistica, ha trovato la pronta ri-

sposta dei 5000 lavoratori dell'Italcantieri che sono scesi immediatamente in sciopero. Lo stesso sindaco di Monfalcone, sta abbandonando per protesta la cerimonia e il varo della motonave è stato sospeso (e non certo per cause del forte vento, come è stato ufficialmente detto).

Per il varo della «Igara» erano convenuti a Monfalcone, oltre al sindaco di Monfalcone, il senatore democristiano Birindelli, candidato del MSI, l'ex generale torinese di PS Barbara, anch'egli candidato del partito di Almirante e il dirigente missino della C.S.NAL Roberti, oltre natural-

mente all'armatore Lauro. Il consiglio di fabbrica dell'Italcantieri si era rifiutato di partecipare al varo in compagnia di simili personaggi che oggi i lavoratori hanno accolto con fischi.

L'armatore Lauro ha tentato di trasformare la cerimonia in un comizio fascista. Ha infatti attaccato i lavoratori accusandoli di voler perseguire «nuove conquiste e nuove vittorie» dimostrando «fallaci e dannose» per i singoli prima ancora che per la collettività». L'armatore non ha mancato di lanciare le solite accuse agli scio-

(Segue a pag. 8)

Confronto a « Tribuna elettorale » con il compagno Manca del PSI

# Ingrao alla TV: il voto al PCI per superare il centrosinistra

Soltanto un nuovo schieramento politico fondato sull'unità delle sinistre può dare una risposta giusta ed efficace alla sterzata a destra della DC e far compiere quel balzo in avanti alla politica delle riforme che è necessario per uscire dalla crisi e togliere spazio ai fascisti

« Secondo voi, dopo le elezioni del 7 maggio con quale schieramento di forze politiche il nostro Paese potrà avanzare sulla via delle riforme e della democrazia? questo è stato il tema del primo dibattito a due » della « Tribuna elettorale » radio-televisiva, al quale hanno partecipato, ieri sera, il compagno Pietro Ingrao, della Direzione del PCI, ed il compagno Enrico Manca, della Direzione del PSI

Manca, dopo avere sottolineato che un dibattito a « Tribuna elettorale » tra il PSI e il PCI « non è scontro tra forze politiche opposte, ma confronto aperto, anche se serrato e polemico, delle rispettive posizioni », ha poi detto che fra i due partiti ci sono, oggi, il comune impegno contro l'attacco fascista alle istituzioni democratiche e, inoltre, la positiva esperienza degli ultimi anni, nel corso dei quali il PCI, per quanto concerne le posizioni di sinistra, ha contribuito spesso determinando per vincere le resistenze moderatrici della DC, della scuderia democristiana, del PRI e per spezzare il ricatto della destra e delle forze padronali.

Manca ha aggiunto che « insieme a questi importanti motivi di convergenza altri ve ne sono di divergenza e anche di aperto dissenso, che riguardano, prima di tutto, problemi di principio ». Fra questi ultimi, a suo avviso, vi sono « la concessione della legge elettorale nelle garanzie democratiche, anche nella costruzione dello Stato socialista » e la « collocazione internazionale ».

Circa il « dopo-elezioni » Manca ha detto, con una formula generica, che il PSI ritiene che per superare l'attuale crisi « si debbano cercare vie nuove, che partano da quanto di positivo si è realizzato, per battere il tentativo della svolta a destra e andare avanti con la politica dei nuovi equilibri ».

Ingrao ha osservato che l'intervento del compagno Manca in parte conteneva un riconoscimento positivo del cammino che la sinistra, il PCI, il PSI ed il PSUUP, hanno compiuto insieme in questi ultimi anni, al di là delle differenze di opinione esistenti su questioni attuali e sui problemi internazionali.

Ingrao ha ricordato che il centro-sinistra nacque « per iniziativa comunista » e anche certi compagni socialisti che non accettavano una rottura con i comunisti, ma che tuttavia concepirono l'ingresso del PSI nel governo come una serie di deleghe, accettando così in qualche modo, la discriminante anticommunistica.

« Per questo — ha detto Ingrao — noi diciamo: il centro-sinistra non regge più e bisogna andare ad un altro sbocco, a un altro esito, a un altro cammino: bisogna cambiare schieramento ».

« Voglio però sottolineare un punto: quando noi poniamo il problema di un nuovo schieramento politico e di una nuova collocazione politica del PCI, non poniamo una questione che riguarda soltanto noi, noi, frammezzati al resto del centro-sinistra, ma abbiamo bisogno di questo mutamento di schieramento, di questa nostra partecipazione, per la esperienza degli ultimi anni ha dimostrato che da soli non potremmo imprimere un indirizzo rinnovatore alla politica italiana. Non basta, però, assicurare un rapporto più corretto, « dialogico », con il PCI: è proprio — ripeto — lo schieramento politico che occorre cambiare ».

« Non poniamo il problema di un lavoro, di una lotta e di un'azione comuni, da condurre per realizzare le riforme, senza un mutamento di schieramento, senza un mutamento di unità delle sinistre, infatti, le cose non cambieranno nella DC e noi non daremo la risposta giusta alla sterzata a destra, se questa e non saremo in grado di far balzo in avanti alla politica delle riforme che, invece, bisogna fare e vogliamo fare ».

« Per questo — ha detto Ingrao — noi diciamo: il centro-sinistra non regge più e bisogna andare ad un altro sbocco, a un altro esito, a un altro cammino: bisogna cambiare schieramento ».

« Voglio però sottolineare un punto: quando noi poniamo il problema di un nuovo schieramento politico e di una nuova collocazione politica del PCI, non poniamo una questione che riguarda soltanto noi, noi, frammezzati al resto del centro-sinistra, ma abbiamo bisogno di questo mutamento di schieramento, di questa nostra partecipazione, per la esperienza degli ultimi anni ha dimostrato che da soli non potremmo imprimere un indirizzo rinnovatore alla politica italiana. Non basta, però, assicurare un rapporto più corretto, « dialogico », con il PCI: è proprio — ripeto — lo schieramento politico che occorre cambiare ».

« Non poniamo il problema di un lavoro, di una lotta e di un'azione comuni, da condurre per realizzare le riforme, senza un mutamento di schieramento, senza un mutamento di unità delle sinistre, infatti, le cose non cambieranno nella DC e noi non daremo la risposta giusta alla sterzata a destra, se questa e non saremo in grado di far balzo in avanti alla politica delle riforme che, invece, bisogna fare e vogliamo fare ».

« Per questo — ha detto Ingrao — noi diciamo: il centro-sinistra non regge più e bisogna andare ad un altro sbocco, a un altro esito, a un altro cammino: bisogna cambiare schieramento ».

« Voglio però sottolineare un punto: quando noi poniamo il problema di un nuovo schieramento politico e di una nuova collocazione politica del PCI, non poniamo una questione che riguarda soltanto noi, noi, frammezzati al resto del centro-sinistra, ma abbiamo bisogno di questo mutamento di schieramento, di questa nostra partecipazione, per la esperienza degli ultimi anni ha dimostrato che da soli non potremmo imprimere un indirizzo rinnovatore alla politica italiana. Non basta, però, assicurare un rapporto più corretto, « dialogico », con il PCI: è proprio — ripeto — lo schieramento politico che occorre cambiare ».

« Non poniamo il problema di un lavoro, di una lotta e di un'azione comuni, da condurre per realizzare le riforme, senza un mutamento di schieramento, senza un mutamento di unità delle sinistre, infatti, le cose non cambieranno nella DC e noi non daremo la risposta giusta alla sterzata a destra, se questa e non saremo in grado di far balzo in avanti alla politica delle riforme che, invece, bisogna fare e vogliamo fare ».

## CANDIDATI DEL MSI PREPARATI DALLA DC

La riprova che la DC e il PSDI non hanno voluto, in tanti anni di potere, estirpare la maleducazione fascista è data dalla cura con cui questi partiti hanno protetto, premiato e promosso alle più alte cariche militari uomini che poi sono finiti nel MSI.

### DUE CARRIERE VERSO IL FASCISMO

Ecco la scalata di due pupilli della DC e del centro-sinistra:

#### GIOVANNI DE LORENZO

- comandante del SIFAR: 27 dicembre 1955 con il governo Segni (DC), ministro della difesa Taviani (DC)
- comandante dei Carabinieri: 15 ottobre 1962 con il governo Fanfani (DC), ministro della difesa Andreotti (DC)
- capo di S.M. dell'esercito: 1° febbraio 1966 con il governo Moro (DC), ministro della difesa Tremelloni (PSDI)
- ora deputato e candidato missino

#### GINO BIRINDELLI

- comandante in capo della squadra navale: marzo 1969 con il governo Rumor (DC), ministro della difesa Tanassi (PSDI)
- capo delle forze navali NATO nel Mediterraneo: ottobre 1970 col governo Colombo (DC), ministro della difesa Tanassi (PSDI)
- ora candidato missino

Allevati in uno spirito di regime antipopolare, autoritario, filoimperialista, hanno trovato naturale stracciare il giuramento di fedeltà alla Costituzione repubblicana e schierarsi con i suoi nemici giurati.

ESSI NON RAPPRESENTANO L'ESERCITO ITALIANO: L'ESERCITO E' CON IL POPOLO E CON LA REPUBBLICA.

### CONTRO IL FASCISMO CONTRO LA DC CHE NON LO HA VOLUTO COMBATTERE



Per la Camera

## VOTO AL PCI



Per il Senato

Nel 1971 oltre il 20% delle entrate dei lavoratori è stato «riassorbito» dalle imposte

# Dichiarazione dei redditi: coperchio per coprire le ingiustizie del fisco

Ciffadini in posizione profondamente diversa posti sullo stesso piano - Quello che non dicono le statistiche - Alcuni esempi significativi - Il confronto con il sistema in vigore negli altri paesi europei e le menzogne del governo

## Oltre 5 milioni di moduli

A tre giorni di distanza dal termine di scadenza per presentare la dichiarazione dei redditi — gli uffici, aperti dalle 8 alle 20, le riceveranno fino a tutto venerdì — si registra un afflusso tale da far prevedere il superamento dei 5 milioni di dichiarazioni. Il nuovo contingente di dichiaranti, poco meno di un milione, porterebbe quasi esclusivamente dal lavoro dipendente.

La verità dei gruppi dirigenti, lo sappiamo, è verità di classe. Ma il rifiuto di pagare esenzioni per i carichi familiari, ad esempio, porta la regola dello sfruttamento ad un livello di brutalità che soltanto democristiani e socialisti democratici italiani possono avere avuto il coraggio di difendere quando, con la proposta del compagno Ciffadini, si riuscì soltanto ad ottenere l'aumento della detrazione a 190 mila lire. E' noto a tutti che 100 mila lire annue sono appesantite da spese che non quanto occorre per mantenere un figlio, ragioni per cui i carichi familiari di per sé stessi sono penalizzanti.

In Francia, dove vige un poco più di larghezza (gli assegni familiari, ad esempio, sono esentati), si calcola che sopra un reddito di due milioni di lire il celibe paga il 13,32% d'imposta indiretta e il titolare di analogo reddito, sposato con due figli, il 15,82%. Questa situazione risultava corretta almeno in parte, dall'imposta personale gravante per il 17,7% sul celibe e il 3,6% sul titolare di carichi familiari — mediante, appunto, le detrazioni.

Siamo sul terreno, cioè, di un'uguaglianza che non è raggiunta nemmeno sul terreno formale, astratto proprio della società capitalistica differenziale. Perché il passato, il modo d'equità formale, la sostanza la realtà del sistema fiscale evidenzia realtà aberranti, ingiustizie che sembrerebbero insopportabili ed ineliminabili di fronte all'opinione pubblica.

## Proposta PCI

Chi ha acquistato un modulo della dichiarazione dei redditi avrà avuto la consolazione di leggere, nella lettera che l'accompagna, che il 19% dei mezzi finanziari che lo Stato raccoglie con le tasse si spende per i figli operai. Ed ecco, per ogni 1000 lire spese per l'istruzione universitaria, come si ripartiscono: 530 lire sono utilizzate per i figli di imprenditori e liberi professionisti; 300 lire per i figli dei lavoratori in proprio; 160 lire per i figli operai. E per ogni 1000 lire di imprevisti, i liberi professionisti, impiegati; 110 figli di lavoratori in proprio; 60 figli di operai e salariati.

E quando andiamo al 13% iscritto come spesa « sociale » come non ricordare i contributi di risanamento alle fabbriche — spesa che va in notevole misura a finanziare la speculazione sulla salute — o la sostituzione dell'erario ai

Dibattito al « Salvemini »

# Proposte per uscire dalla stagnazione economica

Adesione alla proposta dei sindacati metalmeccanici

## I movimenti giovanili per una manifestazione antifascista a Milano

La Federazione giovanile comunista italiana, il Movimento giovanile del PSUUP, la Federazione giovanile socialista italiana, la Gioventù socialista, il Movimento politico dei lavoratori, hanno diramato ieri un comunicato congiunto in cui si afferma che « venuta a conoscenza della proposta scaturita dal Convegno del SINDACATO metalmeccanici FIOM-CGIL, FIM-CISL, UILA-UII, di tenere nelle prossime settimane a Milano una grande manifestazione nazionale contro la repressione e il fascismo per la difesa delle istituzioni democratiche, per nuove conquiste di potere e di democrazia nelle fabbriche e nelle società, esprime il suo pieno ed entusiasta assenso ».

Le organizzazioni giovanili democratiche sono convinte — prosegue il comunicato — che « la manifestazione di Milano, per il periodo in cui si svolge, assumerebbe un significato importante per contrastare il disegno delle forze reazionarie di far degenerare la campagna elettorale, impedendo un confronto sulle grandi e drammatiche questioni della società italiana e sulla condizione delle masse popolari, e sarebbe la riaffermazione più chiara che i lavoratori uniti come già dimostrano all'indomani della strage di Piazza Fontana, ai funerali delle vittime della bestiale aggressione fascista, sono il più forte presidio della democrazia nel nostro paese ».

Gliottoli, pur non respingendo questa analisi, ha cercato di corresponsabilizzare il PCI accusandolo di « interclassismo » e di « accogliere tutte le rivendicazioni e tutte le istanze, ma non in grado di incompatibilità e se fanno a pugni con i dichiarati programmi di programmazione ». Sul l'unico esempio portato, quello degli operai di Stato, ha smontato da Barca con precisi riferimenti alla cronaca politica di questi anni.

Dal più ampio dibattito circa le prospettive è emerso un ventaglio di posizioni. Programmatore, Andreotta, svalutando ogni analisi strutturale della crisi, si rifugia nei rimedi congiunturali e quindi — pur senza dirlo e splicitamente — sembra respingere una politica di bilancio fondata su scelte di riforma: occorre « recuperare prima l'economia per disporre dello spazio economico favorevole alle riforme », e non viceversa (« La mia è un argomento di La Malfa da un decennio ripreso con sfumature diverse »).

Confrontando l'attuale situazione con gli interventi della riforma, la domanda interna ma divergenti sono le proposte. Andreotta è per usare gli stessi termini di bilancio, con quale indirizzo sociale. Gliottoli è per sgravi e l'aumento delle pensioni. Barca indica nell'aumento della spesa pubblica, in una precisa « qualificazione » del nuovo potere d'acquisto, la via da seguire.

Mezzogiorno e P.S. Sylos Labini ha proposto un maggiore intervento di bilancio, con l'obiettivo di scelte programmatiche, volume e tipo di spesa, riforme — e ha confermato l'esigenza, per la P.S. di una distinzione fra autonomia operativa e programmazione e direzione politica.

## Incontro con Misasi dei sindacati autonomi

Il ministro della pubblica istruzione Misasi ha ieri ricevuto i rappresentanti di 11 sindacati autonomi della scuola. Al ministro è stato presentato un documento emanato dai suddetti sindacati — sono state presentate una serie di richieste relative, tra l'altro, ad un maggiore aumento delle retribuzioni e al superamento dei gravi inadempimenti amministrativi che riguardano adeguamenti salariali e l'anno capo a diversi provvedimenti ministeriali rimasti immutati.

Per quanto riguarda in particolare la questione delle retribuzioni, il ministro, secondo il comunicato dei sindacati, ha affermato che non avendo il governo la maggioranza, « esistono gravi difficoltà per la soluzione del problema ».

Porto Marghera: con una ordinanza del sindaco di Venezia

# DISPOSTA LA CHIUSURA DEI REPARTI MONTEDISON

Si tratta degli impianti TDI dove lunedì altri 70 operai sono rimasti colpiti da esalazioni di gas - L'Amministrazione comunale ha ordinato che siano prese misure per eliminare ogni pericolo

Arezzo

## Immatura scomparsa del compagno Avio Betas

AREZZO, 29. Alle 12 è morto all'ospedale di Careggi di Firenze il compagno Avio Betas, 43 anni, consigliere regionale. Nonostante le proteste e assidue cure a cui era stato sottoposto, l'ospedale di Arezzo intervenne a cui era stato sottoposto a Firenze, non ha retto alla emorragia cerebrale che l'aveva colpito domenica 19 marzo a Bibbiena mentre teneva il comizio di apertura della campagna elettorale a nome del nostro partito.

Il compagno Betas che aveva solo 43 anni, si era iscritto al nostro partito nel 1956 e fu eletto consigliere comunale di Arezzo nel 1958. Assessore fino al 1964 divenne poi vice sindaco e assessore alla urbanistica, cariche che ricoprì fino al 1970 quando fu eletto consigliere regionale. Per la sua esperienza in materia urbanistica fu richiamato a ricoprire la carica di presidente della quinta commissione del consiglio regionale.

Note di stima professionale della nostra città, era membro del comitato direttivo della Federazione da molti anni. La sua scomparsa lascia un vuoto profondo nelle file dei comunisti aretini.

Attorno alla moglie compagna Bruna, al figlio Alberto e alla madre, si stringono in questo momento i compagni e tutti coloro che lo conobbero e ne apprezzarono le doti di avvocato, di amministratore e di comunista.

Terni

## Nessun rinvio per il processo Almirante

TERNI, 29. Il tribunale di Terni, il processo Almirante, ha respinto la proposta di Giorgio Almirante contro il segretario della federazione comunista Claudio Martelli relativo al famoso bando del 1949 per la fucliazione di giovani, ha respinto una manovra del P.M. tendente a rinviare il giudizio, cosa che sarebbe risultata accolta al capo missino.

Il tribunale accogliendo le tesi difensive ha respinto la istanza del P.M. Oltre al risultato giunto al processo Almirante, il tribunale di Terni ha respinto il ricorso di Almirante contro il verdetto di condanna a 15 anni di carcere, con la possibilità di perdere ancora del tempo è stato al centro di tutte le richieste del legale di Almirante che, successivamente, ha sollevato la necessità di interrogare il suo cliente nella sede del gruppo parlamentare missino ai sensi dell'art. 356 del codice di procedura penale. Il compagno Guidi ha sostenuto che l'articolo in questione — una sopravvivenza di antichi privilegi autoritari — rinvia alla legge del 1927 che non prevede la carica di parlamentare tra i grandi ufficiali dello Stato.

La successiva circolare del 1950 ha ovviamente carattere puramente amministrativo e può essere applicata solo ai fini delle procedure per le cerimonie. E' stata così confutata la pretesa di Almirante di essere considerato « grande ufficiale dello Stato ».

VENEZIA, 29

Dopo lo sciopero dei 10 mila lavoratori della Montedison di Portomarghera in segno di protesta per la fuga di gas che lunedì aveva provocato la intossicazione di 70 operai, c'è stata oggi una iniziativa della amministrazione comunale di Venezia. Il sindaco della città ha infatti ordinato alla Montedison di sospendere il funzionamento degli impianti senza rimetterli in attività se non saranno eseguite tutte le opere di ripristino e se non saranno realizzati gli adeguamenti tecnici atti ad eliminare ogni pericolo.

Il sindaco ha emesso la ordinanza dopo aver preso visione del rapporto dell'ufficio sanitario nel quale si rilevavano « le irregolarità intervenute nel funzionamento degli impianti del TDI » e la proposta avanzata da una commissione consiliare composta da tutti i gruppi politici.

Da parte sua, la direzione dello stabilimento petrolchimico ha emanato un comunicato nel quale tenta di minimizzare la portata degli incidenti di lunedì, affermando che non vi è stata alcuna fuga di fognone e che il panico in fabbrica si è diffuso per la mancata conoscenza del funzionamento degli impianti.

Intanto una decina di operai intossicati vengono ancora trattenuti all'ospedale civile di Mestre per una serie di ulteriori esami.

## Conferenza-stampa del presidente della Giunta ombra sul passaggio dei poteri

PERUGIA, 29. Alla vigilia del trasferimento dei poteri dello Stato alle Regioni, il presidente della giunta regionale ombra, compagno Pietro Conti, in una conferenza stampa, ha riassunto l'attività finora svolta dall'amministrazione regionale.

Ha ricordato il varo del programma regionale di sviluppo, gli interventi su questioni particolari di rilevante interesse per lo sviluppo economico e l'occupazione; le leggi per la piccola e media industria e per l'assistenza medica farmaceutica ai contadini, agli artigiani e al commercio rurale.

Da queste « concrete premesse » — ha concluso il presidente della giunta regionale ombra — e proseguendo su questa linea, la Regione intende intensificare il proprio impegno, consapevole delle nuove responsabilità che il passaggio dei poteri comporterà.

## Un esempio

Facciamo l'esempio di due tipi di reddito: uno di due milioni di lire, aseso per gli ordinari consumi fami e altri ed uno di tre milioni di lire di cui 2 aseso come sopra ed il diversamente usato.

In ambedue i casi, applicando il 23% di prelievo indiretto si ha una tassazione di 460 mila lire per due milioni. Se vi aggiungiamo la imposta personale nella misura media del 10% abbiamo 600 mila lire per due milioni, pari al 33%.

Sul terzo milione si incide pure con un'aliquota proporzionale del 13%, cioè con 130 mila lire. Il prelievo totale su tre milioni si fermerà sempre a 590 mila lire e scenderà al 26,3%. L'esempio non tiene conto di tutti gli elementi tecnici del sistema attuale ma esemplifica esattamente, in modo semplificato, le ragioni per le quali nemmeno la progressività delle aliquote sull'imposta personale può correggere la regressività del sistema del prelievo tributario nel suo complesso. Questa situazione non è esclusiva dell'Italia — è stata verificata in Inghilterra, Stati Uniti, Francia a livello di studio, grazie ad una miriade di ipotesi e forse ad una maggiore presenza attiva delle rappresentanze sociali organizzate — ma è da noi portata a conseguenze estremamente gravi. Teniamo presente che coloro i quali pretendono dai cittadini una dichiarazione fiscale veritiera non hanno esitato ad ingannarci affermando in Parlamento ad esempio, che i prodotti alimentari si dovevano tassare in Italia « perché così si fa in tutti i paesi » quando il governo conservatore inglese — è un esempio scelto appositamente fra esponenti politici di destra — ha deciso di applicare l'aliquota zero dell'imposta sul valore aggiunto ai principali alimenti.

# TELEGIORNALE DC

## TELEGIORNALE DELLE 20.30 DI MARTEDI' 28

Durata 38' e 55". Numero notizie 16. Il caso Rauti-Freda continua a essere discusso al sesto posto, sempre confuso con il caso Feltrinelli.

LE NOTIZIE 1) Consiglio nazionale DC, 11' pari al 28 dell'intero telegiornale. La DC si è presa dunque una tribuna elettorale in più, questa volta però senza contraddittori. Forlani, Anfani e Andreotti ne approfittano per fare propaganda apertamente elettorale.

2) Appello di Leone per la libertà di stampa e informazione, che evidentemente non si riferisce al telegiornale democristiano che tutti continuano a restare non libero e distorto.

3) Dichiarazioni di Mancini (che espone fra l'altro la preoccupazione espressa da Andreotti per la mancanza di informazione chiara e obiettiva: la preoccupazione non è stata evidentemente accolta, se si considera questo telegiornale). 150".

4) Continuano gli sforzi della Fiat per la liberazione di Sallustiana. 22".

5) Elezioni amministrative in Cagliaridiana. 235".

6) Finalmente il caso Rauti-Freda-Ventura, mischiato a Feltrinelli. 435".

7) Appello di Leone per la libertà di stampa e informazione, che evidentemente non si riferisce al telegiornale democristiano che tutti continuano a restare non libero e distorto.

8) Irlando del Nord. 120".

9) Sventato un complotto contro il presidente della Repubblica. Non accennare ai collegamenti fra la destra cileña con i comunisti ed il governo USA. 35".

10) Assolti a San Francisco i due sovversivi « fratelli di Soledad ». 110".

11) Quattro pene di morte chieste ad Istanbul. Alla oltre repressione di un governo della NATO vanno aggiunti 35".

12) Chiesta da Hanoi la ripresa delle trattative di Parigi. 30".

13) Elezioni in Polonia. La notizia diventa un pretesto per dimostrare che la « superiorità » del nostro sistema democratico. 140".

14) Morte di Padre Mariano. 215".

15) Rilasciato il possidente rapito a Lamezia Terme. 55".

16) Servizio sulla « funzione sociale » dell'aviazione militare. 30".

NOTE La DC continua a dominare non soltanto con la prima notizia, bensì anche apparendo nella terza, nella settima e perfino per la morte di padre Mariano. Tutti gli altri partiti, ad eccezione straordinari del Gruppo strumenti sovversivi di Botteghe.

La scienza reazionaria del professor Giuseppe Sermonti

# IL GREGARIO OSCURANTISTA

« Il crepuscolo dello scientismo »: le incredibili banalità di un libello che si accredita, a giusto titolo, tra i manifesti della più deprimente « cultura di destra »

Tra gente di provata fede nazista e antisemita (Vintila Horia); transfughi politici italiani e d'oltr'Alpe (Armando Plebe e Jean Cau); padri della Chiesa antiprogredisti (Joseph Hoefner); baluardi del conservatorismo accademico (Ettore Paratore e Alberto Ghisalberti); il genetista Giuseppe Sermonti è uscito allo scoperto e ha trovato finalmente una giusta collocazione — che d'altronde da tempo andava pianificata nelle file degli « intellettuali di destra » che hanno fondato di recente il bimestrale *Intervento*. A ben guardare, Sermonti s'è meritato appieno un così ambito riconoscimento. L'istintiva diffidenza per la scienza da parte di tanti sergenti di ferro della filosofia dell'umanesimo reazionari doveva esser certo fortemente radicata. Ma il piccolo e volenteroso caporale (memore, chissà, dell'alto magistero scientifico e morale di Nicola Pende, elaboratore di teorie razziste durante il ventennio nero) s'è dato un gran da fare — complice l'editore Rusconi — ha scintillato qualche tempo fa alcune sue personali lamentele sulla scienza d'oggi e le ha raccolte sotto un titolo — *Il crepuscolo dello scientismo. Critica della scienza pura e delle sue impurità* — che prima d'esser presuntuosamente risultato stupido e risibile.

Scritto, così, il primo manifesto della scienza reazionaria, Sermonti s'è messo a disposizione e s'ammalato forse dalle lusinghe di Plebe (di cui, guarda caso, è collega all'università di Palermo) ha deciso di darci alla pubblicità. E' proprio dal suo saggio (per comodità di linguaggio, ci si conceda questo eufemismo) un *Intervento* che salta agli occhi uno dei temi portanti del pensiero mistificatorio di Sermonti: « È dato un utile chiave di lettura per meglio misurare lo spessore del suo libello (appunto) *Il crepuscolo dello scientismo* ».

## Provincialismo esasperato

E se ancora non eravamo riusciti a comprendere quanto poco facciano breccia nel cuore dei giovani — anche i loro febbrili e sensibili — gli sforzi conoscitivi di tanti scienziati, Sermonti ci toglie brutalmente ogni residua illusione: « Che cosa avrebbero detto a Giulietta e a Romeo la teoria cellulare o la dottrina cromosomica dell'eredità? Che cosa avrebbero aggiunto al loro amore, ansioso solo di sapere se il canto che li richiamava fosse quello dell'usignolo o quello dell'allodola che annuncia il mattino? ».

## I « padri » della biologia

Si tratta di una versione solo un po' rispolterata della vecchia fentovanza autarchica e xenofoba di alcuni filosofi di triste memoria che imprecavano contro il « rozzo empirismo britannico » e il più sottile, ma non per questo meno pericoloso, razionalismo francese. Nella fattispecie, i biologi atei e irraguardosi, portatori di queste due malsane culture, sarebbero François Crick, Jacques Monod e François Jacob.

Quali allora, agli occhi di Sermonti, i gravi torti e misfatti commessi da questi illustri scienziati che, dopo esser stati tra i « padri fondatori » della moderna biologia molecolare, hanno più di recente diffuso le esperienze e i risultati di questa disciplina attraverso opere non strettamente specialistiche — rispettivamente *Uomini e molecole*, il ca-

so e la necessità e *La logica del vivente* — che hanno avuto, anche se con accenti e per ragioni diverse, un grosso richiamo sul pubblico di molti paesi? Sermonti non ha dubbi. Il torto, intrinseco ed estrinseco, di Crick, Monod e Jacob è proprio quello di esser stati fondatori, prima, e colonizzatori, poi, di una scienza che « dimostra il giusto per il minerale e per l'inorganico, in contrasto con il vitale; un gusto freddo, dissacratorio, devitalizzante ». Una scienza che « va troppo per il sottile », che perde senso negli angoli « ingranaggi di un determinismo chimico-fisico » e che assimilando l'uomo ad una macchina toglie a quella la volontà, la bellezza, la libertà, la responsabilità: quelli che Sermonti chiama « gli attributi dell'antico figlio di Dio ». Un figlio — e qui il richiamo è al buon senso — che « può vivere, amare e riprodursi perfettamente anche senza conoscere la biochimica della respirazione e la microscopia della fecondazione ».

## Unico conforto, in questo penoso spogliare, è leggere la radiografia che — sia pure con una buona dose di inevitabile ambiguità e di malinteso anticonformismo — Sermonti fa di sé stesso: « Poiché mi oppongo a ideologie che sono nate rivoluzionarie (come il materialismo ingenuo, il progressismo, ecc.), correrò il rischio di passare per reazionario » (pag. 13).

Il fatto è che la scienza appare a Sermonti come un corpo estraneo, un tumore che si sviluppa nei tessuti della società in modo anormale, discordante e indipendente, fuori dell'edificio di idee che nel loro evolversi hanno fatto la storia del consorzio umano, fuori di ogni meccanismo politico-sociale di controllo e di regolazione. Reazionario, quindi, fino in fondo; e di una qualità che, pur nell'errore, non contribuisce in alcuna misura all'etica sociale e culturale.

## I pregiudizi retrogradi

Come vorrebbe infatti, il professor Sermonti, conoscere la realtà? Attraverso forse un'adesione mistica, lo slancio vitale, la sensazione di essere tutto l'uno con il mondo? O, piuttosto, attraverso la fede e i rapporti carismatici con il « capo »?

Se la cultura umana — con essa l'universo, che è diventato un campo di cose naturali — non può essere sottoposta ad analisi scientifica (pag. 108: « La scienza deve allargare le sue verifiche e accettare come propria verifica negativa la sua incapacità di aderire alla totalità della realtà ») allora diventa chiaro il ricorso ad una concezione averroicista, che all'universo naturale ne contrappone uno sovranaturale, aperto solo all'introspezione, alla fede e all'intuizione. Spiritualismo, quindi, più che vitalismo: uno spiritualismo che appena sceso a terra ha messo subito i piedi nelle pozzergherie. E con la nota Sermonti ha abbinato una serie di pregiudizi correnti, di concezioni standard prese in prestito — e mediate in chiave intimistica — ad una certa subcultura protestataria e contestativa della scienza.

Ne salta fuori un edificio retrogrado, pieno di menzogne, in cui il rifiuto d'ogni idea di progresso, lungi dall'ispirarsi al Thoreau della « Vita nei boschi », è ad esclusivo uso e consumo di una disperazione piccolo-borghese. E' sempre all'« uomo della strada » — e mai alle grandi masse umane e ai loro tentativi di emersione — che Sermonti rivolge la sua attenzione, di volta in volta usando l'arma dell'adulazione o quella del piccolo ricatto terrorista. Specie in tema di inquinamento cittadini. Un ulteriore segno del carattere qualunquista, strumentale e degenerativo di un'operazione che solo in un sistema occupantista e di assistenza culturale potrebbe rappresentare una linea vincente.

Giancarlo Angeloni

## Terrorismo ideologico e falsificazioni propagandistiche contro il governo di Allende

# LE MENZOGNE DORGHESI SUL CILE

A colloquio col compagno Volodia Teitelboim, membro dell'Ufficio politico del Partito comunista - Nell'intento di nascondere le realizzazioni di « Unidad Popular » i giornali filo-imperialisti si inventano un paese cupo e affamato - « E' vero che la carne è razionata, ma da trent'anni; perché se ne accorgono solo ora? » - « E' vero che qualcuno è diventato triste: chi aveva privilegi e li ha persi »

Dopo la vittoria di « Unidad Popular » e l'elezione di Allende alla presidenza della Repubblica, il Cile è diventato una sorta di calamita che esercita la sua attrazione su di un numero altissimo di inviati della stampa padronale italiana i quali, per regolamento parlano di questo paese all'estremo lembo della terra esattamente con gli stessi termini che usavano fino a quindici anni fa per paesi socialisti d'Europa. Le deprimenti descrizioni sono ampie e pittoresche, ma i motivi di fondo del fenomeno sono essenzialmente due: il Cile è un paese affamato e spaventato. Mancano la carne e la libertà, gli spiriti di balia e le prospettive per il futuro.

Se Allende, in un anno, fosse riuscito davvero a fare questo, sarebbe stato un mostro di abilità, sia pure nero e di sinistra. Ma non è stato, ma per la stampa padronale questo non ha molta importanza. Gli ultimi sermoneggiatori sono andati sul *Corriere della Sera* ribadiscono il concetto: il Cile è diventato un paese triste, la celebre vita notturna di Santiago non c'è più, i rubinetti non camminano e gli idraulici non hanno più rubinetti.

Il compagno Volodia Teitelboim, membro del Comitato Centrale e dell'Ufficio politico del Partito comunista cileno, è stato in Italia per presenziare al Congresso del PCI a Milano; abbiamo parlato con lui a proposito del Cile. E Teitelboim è partito da una considerazione: un giornalista di un giornale borghese che giungia in un paese straniero con una buona dose di per un discorso che voglia fare, presso un altro giornale borghese e in Cile la stampa padronale è — per ovvi motivi — tutta anticomunista; un governo socialista non potrà mai avere l'appoggio delle élites del capitale; se il capitale si è convertito al socialismo, dato che ciò non è possibile; vorrebbe dire che il governo non è socialista.



SANTIAGO — Una dimostrazione di giovani contro le manovre reazionarie

Un giornalista italiano a quale scriveva che in Cile la carne è razionata, non scrive una falsità, perché effettivamente la carne è stata razionata. Per tre giorni alla settimana (il venerdì, il sabato e la domenica) — ma i suoi informatori vorrebbero che il razionamento della carne, in Cile, non è stato introdotto dal governo Allende: è stato introdotto trent'anni fa, dai governi di destra che si sono succeduti al potere praticamente per tutta la sua storia. La carne era razionata anche durante il governo dei democristiani Frei, per nessuno ne parlava né se ne scandalizzava. L'unica differenza tra il razionamento del governo di Unidad Popular e quello del governo democristiano è nei giorni di vendita: sotto Frei la carne era venduta per quindici giorni al mese, ad esempio per tre giorni alla settimana.

Pol — dice ancora Teitelboim — ci si meraviglia perché la carne è razionata in Cile, governato da una coalizione di sinistra e non ci si meraviglia in Argentina, governata dai militari, e in Uruguay, governato dalla destra: eppure proprio l'Argentina e l'Uruguay sono due dei massimi produttori di carne nel mondo, mentre il Cile non è stato un produttore. Anzi, il governo di Unidad Popular ha « ereditato » un paese che aveva lo stesso numero di capi di bestiame del 1933, quando la popolazione era la metà di adesso e il consumo di carne era molto inferiore, perché si trattava di un genere di lusso inaccessibile agli operai che invece adesso la comprano anche loro, sicché non basterebbe neppure — per soddisfare i nuovi « bisogni » — ad addebiitare il numero dei capi di bestiame: il solo raddoppio coprirebbe l'aumento della popolazione, non l'aumento dei consumi. E l'obiettivo qui mira il governo di Unidad Popular è quello — certamente difficile — di coprire i consumi.

Ma, abbiamo letto in uno degli ultimi servizi già citati, che carne o non carne, il Cile è diventato un paese triste. Il compagno Teitelboim dice che l'affermazione sarebbe legittima se fosse formulata diversamente: in Cile c'è della gente che è diventata triste. Sono coloro che avevano tutti i privilegi e li hanno persi. Per il resto è la vita notturna in Santiago è più intensa di prima, l'allegria di vivere ha raggiunto settori che in passato non l'avevano. Santiago di notte, nella zona dei bar, dei ristoranti, dei teatri, è più affollata che in passato; perché la parte della popolazione che prima sentiva che il centro non le apparteneva, che era uno spazio esclusivo per i ricchi mentre il suo spazio era

no i sobborghi, ora sa che tutta la città gli appartiene a pieno diritto.

Certo, esistono anche altri elementi: i salari reali sono aumentati — durante il governo di Unidad Popular — del 20% e quindi è aumentata anche la possibilità di dedicare una parte dei guadagni a cose un tempo « proibite », come la vita notturna, appunto. Ma questo ha un suo rovescio: che anche se la produzione industriale è salita a sua volta della cifra record del 12 per cento (contro nemmeno l'uno per cento del periodo di presidenza Frei) questa estensione e democratizzazione dei consumi, questo aumento verticale del potere d'acquisto, preme sui prezzi. La « linea bianca », ad esempio, vale a dire frigoriferi, televisori ed elettrodomestici sono più spesso costituiti da un tipo di acquisto limitato alla borghesia, adesso cominciano ad entrare nei consumi popo-

lari e anche se i lavoratori del settore si impegnano al massimo delle proprie capacità produttive, che prima erano limitate dalla scarsa richiesta, può accadere che il ritmo resti talvolta indietro rispetto alla richiesta.

Questo, in un paese che sta modificando le proprie strutture, è abbastanza naturale: ma invece viene utilizzato per creare una specie di panico psicologico. Teitelboim ricorda le famose manifestazioni di « masse » organizzate durante la visita di Fidel Castro in Cile: « Le signore della Santiago — bene sono uscite battendo i mestoli sulle teste — discorrono di come esse non hanno mai provato mentre l'hanno provata altre donne, le donne del popolo, che non sono certe uscite con loro ».

Creare il panico in un piccolo paese, con una popolazione ridotta, non è difficile tanto più se si dispone del

mezzi di informazione; per cui se spargi la voce che, poniamo, non si troveranno più rubinetti, o che si precipitano a comprarne uno, dopo un giorno effettivamente non se ne troveranno più, come d'altra parte accadrebbe in qualsiasi paese. Senza contare, aggiunge Teitelboim, che a questi risultati si può pervenire anche con un piano di mercato: e cito l'esempio delle tre province cilene in cui si è votato nei mesi scorsi: una settimana prima, delle elezioni, si era detto che per un anno si trovava più una sigaretta, ma appena chiusi i seggi le sigarette sono riapparso.

Contro questa attività e contro le difficoltà oggettive il governo ha deciso di ricorrere ad una mobilitazione popolare rivolgendosi alle organizzazioni di massa per ottenere « Giunte per l'approvvigionamento e i prezzi ». Si tratta di organismi di massa formati su basi locali, composti da abitanti di singoli quartieri: se viene a mancare un qualsiasi genere di consumo, le « Giunte » si mobilitano su strada per ottenere un immediato rifornimento e per indagare se si tratta di una mancanza provocata. E molto spesso scoprono governi, ma il guaio è che non si trovano nei negozi si trovano invece nei magazzini; allo scoperto, da una parte, si creano i panico psicologico, dall'altra si contribuisce ad una lievitazione dei prezzi. Le « Giunte » per l'approvvigionamento e i prezzi quindi conseguono un risultato: che è lo scopo di rompere il burocratismo e di snellire la distribuzione nonché quello di operare un controllo dei prezzi affinché siano quelli ufficiali e non quelli imposti dalla speculazione. Perché i fenomeni di accaparramento sono massicci e rientrano nel quadro dell'offensiva psicologica contro il governo di Unidad Popular.

Il compagno Teitelboim cita un altro esempio. Per coprire i fabbisogni alimentari del Paese il governo incoraggia il consumo di pesce e di pollame. Il Cile ha più di 5.000 chilometri di coste, molto pescose. I governi del passato non avevano organizzato i pescatori: la pesca è sempre rimasta ad un livello artigianale. Adesso, negli ultimi sei mesi, l'approvvigionamento di pesce è aumentato del 40 per cento. Questo grazie a due elementi: primo, i pescatori hanno avuto un aumento verticale che si aggira sul 40-50%. Questo grazie a due elementi: primo, i pescatori hanno avuto un aumento verticale che si aggira sul 40-50%. Questo grazie a due elementi: primo, i pescatori hanno avuto un aumento verticale che si aggira sul 40-50%.

Ecco: le forze di destra, che si sono sempre distaccate dal Cile come un paese triste, adesso hanno scatenato una campagna di stampa per sostenere che questi grandi pescatori sono per il 90 per cento stranieri e che la loro presenza è una minaccia alla conservazione del pesce.

Ma l'importanza di questo tema è più generale: il calore residuo delle centrali è solo una delle forme in cui si manifesta la cosiddetta « degradazione » dell'energia, cioè il passaggio dell'energia a distribuzioni in cui essa è sempre meno utilizzabile. E la quantità di energia che si degrada dipende evidentemente dalla somma di energia disponibile, ma soprattutto dal modo come essa è impiegata e trasformata. Il pericolo maggiore è che, se continuerà ad aumentare l'energia disponibile senza che evolvano parallelamente i modi di impiego, l'energia degradata (sia come inquinamento termico, sia come eccesso di rifiuti di ogni genere) induca nell'ambiente danni irreversibili.

Il solo modo di far fronte a questo pericolo, che è già di oggi, è l'analisi dei sistemi menzionata sopra: ma perché essa non risulti poi omnesiva, è impiegata a coprire i vizi dei sistemi che ne siano oggetto, non va lasciata alle direzioni aziendali, bensì condotta per iniziativa e sotto il controllo dei poteri costituzionali.

Un'affermazione che si fonda su un fatto reale, ma che lo deturca: in effetti i clienti del Cile come un paese triste, non hanno mai provato mentre l'hanno provata altre donne, le donne del popolo, che non sono certe uscite con loro ».

Un'affermazione che si fonda su un fatto reale, ma che lo deturca: in effetti i clienti del Cile come un paese triste, non hanno mai provato mentre l'hanno provata altre donne, le donne del popolo, che non sono certe uscite con loro ».

## Il tema del Congresso nucleare di Roma

# L'energia e l'ambiente

Le soluzioni prospettate da studiosi italiani e stranieri dinanzi ai danni ecologici prodotti dall'uso attuale delle fonti energetiche — Il « sistema » unitario della produzione, della ubicazione delle centrali, della distribuzione e la necessità del controllo pubblico

Una occasione ricorrente, come è il Congresso nucleare di Roma, in connessione con la « Rassegna » delle tecnologie avanzate, ha consentito di mettere in luce e anche in qualche misura analizzare, un nesso fra i più importanti nel dibattito da tempo in corso sulla « ecologia », o piuttosto sul deterioramento dell'ambiente naturale causato dalle attività umane. Tema del Congresso è la relazione tra l'energia nucleare e l'ambiente, e in realtà si è discusso sull'energia in genere, nucleare o convenzionale, e lo stesso problema del riciclaggio del fatto che tutti i problemi dell'environment hanno origine, diretta o indiretta, dai forti incrementi degli impieghi energetici occorsi negli ultimi decenni.

D'altra parte, sebbene qualcuno lo chieda è difficile pensare seriamente che gli impieghi energetici potrebbero essere ridotti: al più, potrebbe essere attenuato il tasso di incremento (la rapidità con cui sono venuti crescendo) per quanto riguarda i paesi industrializzati e le grandi metropoli, non certo per l'insieme del mondo. Una soluzione dunque va cercata in relazione alle forme, al modo di impiego, e alla distribuzione dell'energia più che alla sua disponibilità.

Si può dire che questo sia l'aspetto del discorso « ecologico » — tanto degradato esso stesso dall'uso strumentale che si fa per ogni altro tipo di parte soprattutto della grande industria — va ri-

ferito, ogni volta che si tenta di riprendere in termini di ricerca, di conoscenza, di interesse generale. E nel complesso, tale asse è stato presente nei dibattiti di questi giorni, ma non abbastanza esplicito, o anche tenuto in ombra dal fatto che ciascuna delle relazioni si collocava in un ambito disciplinare piuttosto ristretto, e caratterizzato prevalentemente tecnico mentre la sintesi sarebbe dovuta venire in luce su un piano meno specialistico. Al riguardo la relazione generale, tenuta dal professor Angelini, direttore generale dell'ENEL, è apparsa pertinente, ma in qualche misura appesantita o condizionata dai problemi di tale Ente.

E' noto che l'ENEL ha incontrato e incontra, per l'incremento di nuove centrali, frequenti resistenze da parte delle popolazioni delle zone prossime, e questo, in quanto può essere inteso come un « sistema » unitario, è un atteggiamento difensivo. Egli ha affermato, per esempio che solo meno del 20 per cento degli investimenti per nuove centrali provengono, in Italia, dalle centrali elettriche: cosa senza dubbio vera su scala nazionale, ma non vera nelle province in cui vengono concentrate potenze generatrici di centinaia o migliaia di Megawatt.

Gustatamente il professor Angelini ha illustrato l'esigenza del progressivo impiego di centrali nucleari in luogo delle termiche convenzionali (essenzialmente perché ciò consentirà l'eliminazione degli inquinanti chimici e biologici) sebbene — come il successo di interventi hanno puntualizzato — non tutti i proble-

mi connessi con l'impiego di sostanze radioattive in quantità rilevanti possono darsi risolti. E d'altra parte la questione della dispersione del calore residuo delle centrali (ancora sebbene non abbastanza esplicito, o anche tenuto in ombra dal fatto che ciascuna delle relazioni si collocava in un ambito disciplinare piuttosto ristretto, e caratterizzato prevalentemente tecnico mentre la sintesi sarebbe dovuta venire in luce su un piano meno specialistico. Al riguardo la relazione generale, tenuta dal professor Angelini, direttore generale dell'ENEL, è apparsa pertinente, ma in qualche misura appesantita o condizionata dai problemi di tale Ente.

E' noto che l'ENEL ha incontrato e incontra, per l'incremento di nuove centrali, frequenti resistenze da parte delle popolazioni delle zone prossime, e questo, in quanto può essere inteso come un « sistema » unitario, è un atteggiamento difensivo. Egli ha affermato, per esempio che solo meno del 20 per cento degli investimenti per nuove centrali provengono, in Italia, dalle centrali elettriche: cosa senza dubbio vera su scala nazionale, ma non vera nelle province in cui vengono concentrate potenze generatrici di centinaia o migliaia di Megawatt.

Gustatamente il professor Angelini ha illustrato l'esigenza del progressivo impiego di centrali nucleari in luogo delle termiche convenzionali (essenzialmente perché ciò consentirà l'eliminazione degli inquinanti chimici e biologici) sebbene — come il successo di interventi hanno puntualizzato — non tutti i proble-

mi connessi con l'impiego di sostanze radioattive in quantità rilevanti possono darsi risolti. E d'altra parte la questione della dispersione del calore residuo delle centrali (ancora sebbene non abbastanza esplicito, o anche tenuto in ombra dal fatto che ciascuna delle relazioni si collocava in un ambito disciplinare piuttosto ristretto, e caratterizzato prevalentemente tecnico mentre la sintesi sarebbe dovuta venire in luce su un piano meno specialistico. Al riguardo la relazione generale, tenuta dal professor Angelini, direttore generale dell'ENEL, è apparsa pertinente, ma in qualche misura appesantita o condizionata dai problemi di tale Ente.

E' noto che l'ENEL ha incontrato e incontra, per l'incremento di nuove centrali, frequenti resistenze da parte delle popolazioni delle zone prossime, e questo, in quanto può essere inteso come un « sistema » unitario, è un atteggiamento difensivo. Egli ha affermato, per esempio che solo meno del 20 per cento degli investimenti per nuove centrali provengono, in Italia, dalle centrali elettriche: cosa senza dubbio vera su scala nazionale, ma non vera nelle province in cui vengono concentrate potenze generatrici di centinaia o migliaia di Megawatt.

Gustatamente il professor Angelini ha illustrato l'esigenza del progressivo impiego di centrali nucleari in luogo delle termiche convenzionali (essenzialmente perché ciò consentirà l'eliminazione degli inquinanti chimici e biologici) sebbene — come il successo di interventi hanno puntualizzato — non tutti i proble-

mi connessi con l'impiego di sostanze radioattive in quantità rilevanti possono darsi risolti. E d'altra parte la questione della dispersione del calore residuo delle centrali (ancora sebbene non abbastanza esplicito, o anche tenuto in ombra dal fatto che ciascuna delle relazioni si collocava in un ambito disciplinare piuttosto ristretto, e caratterizzato prevalentemente tecnico mentre la sintesi sarebbe dovuta venire in luce su un piano meno specialistico. Al riguardo la relazione generale, tenuta dal professor Angelini, direttore generale dell'ENEL, è apparsa pertinente, ma in qualche misura appesantita o condizionata dai problemi di tale Ente.

E' noto che l'ENEL ha incontrato e incontra, per l'incremento di nuove centrali, frequenti resistenze da parte delle popolazioni delle zone prossime, e questo, in quanto può essere inteso come un « sistema » unitario, è un atteggiamento difensivo. Egli ha affermato, per esempio che solo meno del 20 per cento degli investimenti per nuove centrali provengono, in Italia, dalle centrali elettriche: cosa senza dubbio vera su scala nazionale, ma non vera nelle province in cui vengono concentrate potenze generatrici di centinaia o migliaia di Megawatt.

Gustatamente il professor Angelini ha illustrato l'esigenza del progressivo impiego di centrali nucleari in luogo delle termiche convenzionali (essenzialmente perché ciò consentirà l'eliminazione degli inquinanti chimici e biologici) sebbene — come il successo di interventi hanno puntualizzato — non tutti i proble-

DENS MACK SMITH  
VITTORIO EMANUELE II  
EDITORI LATERZA



disegno eseguito dalla regina Vittoria d'Inghilterra nel Diario pubblicato per la prima volta in Appendice al volume pp. 392; ril. in tela, lire 3500

Cino Sighiboldi

Kino Marzullo



Cagliari: avviso di reato dopo le accuse dei pastori innocenti

«I due questori fabbricarono le prove per tenerci in galera»

Guarino, dirigente della Crimnalpol e Angelo Mangano vicequestore di Nuoro messi sotto accusa e invitati dal giudice istruttore a nominarsi un difensore — La terribile vicenda dei quattro

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 29. La conferma che i quattro messi sotto accusa dalla magistratura per calunnia è venuta dal Tribunale di Nuoro, ed ha suscitato vasto scalpore in Sardegna. Il dottor Salvatore Guarino, dirigente della Crimnalpol nell'isola fino al 1967 e attuale questore di Catania, e il vice questore Angelo Mangano che ora esercita a Reggio Calabria, avrebbero mandato ingiustamente in carcere quattro uomini sotto l'accusa di partecipazione al sequestro del commerciante di carne Peppino Capelli effettuato dalla banda di Graziano Mesina.

A Roma, al quartiere Monteverde

Donna rapinata in casa da due armati

Pistole in pugno si sono impossessati di pellicce e gioielli - I 4 figli della signora rinchiusi in cucina

Rapina a mano armata, ieri mattina, in un appartamento di viale Villa Pamphili 150, a Monteverde. Due sconosciuti - pistola in pugno ed il volto mascherato - hanno fatto irruzione nell'abitazione della signora Giuliana Giovannetti, 43 anni - in quel momento sola in casa con i quattro figli - e, sotto la minaccia delle armi, si sono impossessati di pellicce, monete d'oro e d'argento, un bracciale d'oro, per un valore complessivo di otto milioni di lire. Quindi i due rapinatori si sono dati alla fuga.

La notte brava del figlio d'un vicequestore

PALERMO, 29. Sandro Ariotta detto Sartana figlio ventenne di un vicequestore, prima ha seminato il panico in un night importando i clienti e pestando a sangue un turista e poi, quando gli imbarazzatissimi agenti sono stati costretti a intervenire e a portarlo in questura, ha concluso in bellezza la sua «notte brava» pretendendo e ottenendo di essere riaccompagnato a casa con tutti gli onori, a bordo di una «Pantera» della Mobile.

Tutto sarebbe stato però, messo a tacere se la vittima delle violenze di Sartana non avesse fatto il diavolo a quattro, dopo aver scoperto che si pronuncia il nome di un agente di servizio avevano addirittura osato di registrare e motivare l'aggressione (peraltro debitamente referata) e, non ne conosceva neppure il contenuto. Qui entrano in ballo una serie di irregolarità, e accuse di falso che coinvolgono ancora l'ex capo della Crimnalpol Guarino e l'ex vice questore di Nuoro Mangano.

L'uomo è ora chiamato a rispondere di violenze e lesioni gravi gli altri (due identificati, il terzo no) di correttezza nelle violenze al turista.

questo di persona. Le prove contro di loro per determinare la loro responsabilità, furono in realtà fabbricate. I quattro - ritenendosi moralmente danneggiati - hanno fatto i nomi di Mangano e Guarino. Il giudice istruttore dottor Tabasso ha perciò inviato gli avvisi di reato ai due alti funzionari di polizia e, per conoscenza, ai quattro denunciati.

L'episodio - uno dei tanti di cui fu protagonista il bandito Mesina - si verificò nel maggio del 1967, quando il Capelli venne rapito di sera alle porte di Nuoro, presso un posto di blocco, da cinque o sei uomini armati e travestiti da baschi blu. In seguito, Mesina, ammise di essere stato l'autore del rapimento e di avere lasciato libero il commerciante di carne malgrado i mandanti gli avessero chiesto di non richiedere alcun ri-

scatto, ma di ucciderlo. Invitato a fare i nomi sia dei mandanti che dei complici nella esecuzione del sequestro, il bandito di Orgosolo ha sempre opposto un deciso rifiuto, ma - in sede processuale - si è limitato a segnalare, quale suo braccio destro anche nel sequestro Capelli, l'ex legionario spagnolo Miguel A. Lienza, rimasto ucciso in un conflitto a fuoco con la polizia.

Il capo della Crimnalpol dottor Guarino e il vice questore di Nuoro dottor Mangano non si dettero per vinti e segnalano, quali complici di Mesina e mandanti del sequestro Capelli, denunciati alla Magistratura, quattro nuovi: Antonio Crivelli, di 39 anni; Salvatore Murru di 43 anni; Giovanni Maria Niedo di 41 anni; Agostino Satta di 40 anni.

Nei rapporti trasmessi al magistrato inquirente, Mangano e Guarino affermarono che a fare i nomi dei presunti mandanti era stata la stessa vittima.

Peppino Capelli interrogato a sua volta smentì recisamente i due funzionari di polizia, chiarendo al giudice istruttore di non aver mai fatto dei nomi di suoi nemici e di mandanti.

Intanto, però, Crivelli e Murru avevano trascorso un anno e tre mesi in carcere. Satta otto mesi e Niedo addirittura due anni. Prosciolti in istruttoria e usciti finalmente dalla prigione di Nuoro, i quattro hanno incaricato i loro legali di denunciare Guarino e Mangano perché «dichiararono il falso allo scopo di incriminarli».

Di Mangano e Guarino si parlerà sicuramente alla ripresa - il 5 aprile - del processo in appello contro Graziano Mesina, condannato in prima istanza all'ergastolo per l'uccisione dei baschi blu Ciavola e Grassia nello scontro a fuoco di Tumba Tumba; l'ex re del Supramonte sostiene di non avere ucciso i due agenti che invece caddero sotto il fuoco incrociato dei loro stessi commilitoni.

E' fuori di dubbio che l'episodio di Tumba Tumba, per gli stessi giudici, presenta molti punti oscuri. Per esempio, la rimozione dei cadaveri venne effettuata senza attendere l'autorizzazione della Magistratura. Gli ufficiali di polizia che trasportavano i due corpi dissero di avere agito per ordine del vice questore Mangano.

Il magistrato che chiese a suo tempo notizie precise in merito, ricevette una lettera dal questore Giabbanelli, nella quale si sosteneva che i due agenti erano ancora in vita allorché vennero trasferiti a Nuoro.

Ora, il questore Giabbanelli smentisce: non firmò quella lettera, e non ne conosceva neppure il contenuto. Qui entrano in ballo una serie di irregolarità, e accuse di falso che coinvolgono ancora l'ex capo della Crimnalpol Guarino e l'ex vice questore di Nuoro Mangano.

Il processo Mesina procede a ruolo un altro grosso procedimento giudiziario, quello dell'«Anonima Sequestri» che si era concluso in Corte d'Assise con una clamorosa assoluzione degli imputati

prevalenza della Jugoslavia. Anche il ministero della Sanità italiana ha esteso i provvedimenti di profilassi internazionale contro il vaiolo, in un primo tempo limitati alle prevenzioni della regione di Kosovo, a tutte le prevenzioni della Jugoslavia. Per quanto riguarda gli scambi con la Jugoslavia, le autorità sanitarie italiane non hanno ritenuto di dover prendere provvedimenti né per la merce né per le postate; il contagio, infatti, può avvenire soltanto per contatto umano.

Nella foto: si vaccinano i passeggeri di una nave, proveniente dalla Jugoslavia, nel porto tedesco di Hannover.

Dal Number One l'eroina fatale per la moglie di Paul Getty



Talitha Pol col marito; a destra Bruno Ruggeri

Ruggeri «il professore» accusato d'aver fornito droga a Talitha

Avviso di reato al teste-chiave già in galera per l'intricata vicenda del night romano - Quali erano i legami fra la coppia di miliardari e il «giro» di via Lucullo - L'accusa elevata dopo un interrogatorio fume

Svolta nell'inchiesta sulla morte di Milena

TESTE BOMBA: VIDE LA SUTTER CON BOZANO

GENOVA, 29. Le 50 pagine nelle quali il sostituto procuratore della repubblica di Genova, dott. Nicola Marvulli, aveva condensato le sue conclusioni nei confronti di Lorenzo Bozano, indiziato per il rapimento e l'uccisione di Milena Sutter, sono diventate 53. Il supplemento è stato depositato questa mattina, dallo stesso dott. Marvulli, in cancelleria, e si tratta - come ha dichiarato ai giornalisti lo stesso dott. Marvulli - di un supplemento molto importante: contiene la deposizione di un teste, il cui nome non è stato rivelato, il quale ha dichiarato al magistrato di avere visto assieme Lorenzo Bozano e Milena Sutter.

I due sarebbero stati visti assieme vicino al bar Lido, che si trova non lontano dall'abitazione di Sutter. Il fatto è molto importante perché verrebbe a concludere - secondo gli inquirenti - l'ultimo anello mancante nelle indagini: infatti, accertato che Bozano e Milena si conoscevano, si spiegherebbe il motivo per cui la ragazza avrebbe accettato un passaggio sulla «spyder» rossa di Lorenzo Bozano il giorno fatale in cui fu rapita ed uccisa. Questa circostanza, che i due si conoscessero, era sempre stata smentita da Lorenzo Bozano e non era, del resto, a conoscenza dei familiari di Milena.

Il testimone volontario che ha fatto in extremis questa importante rivelazione è un giovane che era già stato sentito dallo stesso dott. Marvulli assieme a numerosi altri testimoni. Fino a questo momento - così si sarebbe spiegato al magistrato - aveva sempre esitato a parlare di questo fatto perché sperava che esso venisse in luce per altra strada. Ora, saputo che le indagini si erano concluse senza che questo fatto fosse stato accertato, il giovane avrebbe detto al magistrato di non essersi più sentito in grado di conservare per sé questo segreto che gli pesava troppo.

Il nome del testimone è Giuseppe Podda.



Chi ha fornito l'eroina a Talitha Pol, la giovane moglie del miliardario Paul Getty jr. (il «professore») sarebbe sospettato dal giudice Sica - lo stesso che, insieme al sostituto procuratore Stipo, conduce l'inchiesta sulla droga del Number One - di aver fornito stupefacenti a Talitha Pol, magari una sola volta o in alcune sporadiche occasioni.

Del resto Talitha e il marito, Paul Getty jr., sarebbero stati tra i frequentatori del night di Vassallo, dove si davano convegno i personaggi più famosi del mondo. «I jet-set» internazionale, molti dei quali sono finiti poi indiziati di reato durante l'inchiesta sul traffico di droga che circolava a ruota libera, e «jet-set» internazionale, molti dei quali sono finiti poi indiziati di reato durante l'inchiesta sul traffico di droga che circola a ruota libera, e «jet-set» internazionale, molti dei quali sono finiti poi indiziati di reato durante l'inchiesta sul traffico di droga che circola a ruota libera.

Il fatto che il giudice inquirente, il dottor Sica, dispone una serie di perizie tossicologiche, e il risultato di questi esami ha gettato nuove ombre su questo caso: Talitha è stata uccisa da una iniezione di eroina, o perlomeno di sostanze derivate dall'eroina.

Si è trattato di un tragico errore? La bella Talitha, cioè, ricorsa alla droga, si è iniettata una dose eccessiva tanto da rimanere stroncata? Oppure - come questa è una delle ipotesi che vengono avanzate - è stato qualcuno che le ha iniettato la dose mortale di eroina? A rendere maggiormente oscuro il quadro sta il fatto che la giovane moglie di Paul Getty jr. - è quanto sostengono i medici che l'avevano in cura - non faceva assiduamente uso di stupefacenti.

A tutti questi interrogativi, adesso, dovrà dare una risposta l'inchiesta che, a questo punto, è aperta a tutte le soluzioni. Il giudice Sica. Certo è che il cerchio delle indagini sull'ambiente dorato di Roma si allarga sempre più. Dietro la tragica e misteriosa morte della bella Talitha si profila quel traffico di droga che ruotava attorno al «Number One». E non c'è solo questa strana morte in tutto il fenomeno: rimane sempre aperto il caso di Tiffany Hoywell, la fotomodello della negra trovata uccisa e rovinata insieme all'amico Giuliano Carabell, tutti e due del gruppo «giro» del night di Vassallo. I due giovani, secondo quanto sospetta il magistrato Sica - lo stesso che adesso conduce l'inchiesta sulla morte di Talitha - sarebbero stati uccisi perché sapevano troppe cose sul traffico di stupefacenti, tanto da essere eliminati.

Il fatto che il giudice inquirente, il dottor Sica, dispone una serie di perizie tossicologiche, e il risultato di questi esami ha gettato nuove ombre su questo caso: Talitha è stata uccisa da una iniezione di eroina, o perlomeno di sostanze derivate dall'eroina.

Si è trattato di un tragico errore? La bella Talitha, cioè, ricorsa alla droga, si è iniettata una dose eccessiva tanto da rimanere stroncata? Oppure - come questa è una delle ipotesi che vengono avanzate - è stato qualcuno che le ha iniettato la dose mortale di eroina? A rendere maggiormente oscuro il quadro sta il fatto che la giovane moglie di Paul Getty jr. - è quanto sostengono i medici che l'avevano in cura - non faceva assiduamente uso di stupefacenti.

A tutti questi interrogativi, adesso, dovrà dare una risposta l'inchiesta che, a questo punto, è aperta a tutte le soluzioni. Il giudice Sica. Certo è che il cerchio delle indagini sull'ambiente dorato di Roma si allarga sempre più. Dietro la tragica e misteriosa morte della bella Talitha si profila quel traffico di droga che ruotava attorno al «Number One». E non c'è solo questa strana morte in tutto il fenomeno: rimane sempre aperto il caso di Tiffany Hoywell, la fotomodello della negra trovata uccisa e rovinata insieme all'amico Giuliano Carabell, tutti e due del gruppo «giro» del night di Vassallo. I due giovani, secondo quanto sospetta il magistrato Sica - lo stesso che adesso conduce l'inchiesta sulla morte di Talitha - sarebbero stati uccisi perché sapevano troppe cose sul traffico di stupefacenti, tanto da essere eliminati.

Il fatto che il giudice inquirente, il dottor Sica, dispone una serie di perizie tossicologiche, e il risultato di questi esami ha gettato nuove ombre su questo caso: Talitha è stata uccisa da una iniezione di eroina, o perlomeno di sostanze derivate dall'eroina.

Si è trattato di un tragico errore? La bella Talitha, cioè, ricorsa alla droga, si è iniettata una dose eccessiva tanto da rimanere stroncata? Oppure - come questa è una delle ipotesi che vengono avanzate - è stato qualcuno che le ha iniettato la dose mortale di eroina? A rendere maggiormente oscuro il quadro sta il fatto che la giovane moglie di Paul Getty jr. - è quanto sostengono i medici che l'avevano in cura - non faceva assiduamente uso di stupefacenti.

A tutti questi interrogativi, adesso, dovrà dare una risposta l'inchiesta che, a questo punto, è aperta a tutte le soluzioni. Il giudice Sica. Certo è che il cerchio delle indagini sull'ambiente dorato di Roma si allarga sempre più. Dietro la tragica e misteriosa morte della bella Talitha si profila quel traffico di droga che ruotava attorno al «Number One». E non c'è solo questa strana morte in tutto il fenomeno: rimane sempre aperto il caso di Tiffany Hoywell, la fotomodello della negra trovata uccisa e rovinata insieme all'amico Giuliano Carabell, tutti e due del gruppo «giro» del night di Vassallo. I due giovani, secondo quanto sospetta il magistrato Sica - lo stesso che adesso conduce l'inchiesta sulla morte di Talitha - sarebbero stati uccisi perché sapevano troppe cose sul traffico di stupefacenti, tanto da essere eliminati.

Il fatto che il giudice inquirente, il dottor Sica, dispone una serie di perizie tossicologiche, e il risultato di questi esami ha gettato nuove ombre su questo caso: Talitha è stata uccisa da una iniezione di eroina, o perlomeno di sostanze derivate dall'eroina.

Le prove contro i 18 notabili dell'ateneo torinese

COME AMMASSÒ MILIARDI LA MAFIA IN CAMICE BIANCO

Panico dopo la notizia della richiesta del pubblico ministero. Le leggi calpestate spesso consapevolmente - La «buona fede» ha salvato molti ma il dolo è stato provato in diversi casi. Due terzi dei cattedratici di Medicina coinvolti nello scandalo

Pasqua fra sole e pioggia

Tempo variabile su tutta la penisola: ecco quanto prevede per le prossime festività pasquali il servizio meteorologico della aeronautica. In questo periodo, infatti, sulla penisola le condizioni meteorologiche saranno influenzate da un afflusso di aria atlantica moderatamente instabile, specie sulle regioni centro-settentrionali. Pertanto da due o tre giorni tempo molto variabile con alternanza di cielo quasi sereno e di rapidi annuvolamenti che localmente potranno apportare fenomeni temporaleschi, specie al Nord e sui rilievi appenninici.

Le condizioni del tempo dovrebbero migliorare su tutte le regioni, da Pasqua a lunedì. La temperatura sarà intorno ai valori normali del mese. Si avranno venti deboli o moderati occidentali e mari da mosai a poco mossi.

TORINO, 29. Dopo la richiesta del pubblico ministero di rinviare a giudizio per peculato ed altri reati ben quindici docenti di cliniche mediche della Università di Torino, il magnifico rettore Allara, un assistente ed un ex-presidente deonisti dell'ospedale San Giovanni, tra i «baroni in camice bianco» si sta diffondendo il panico.

Alcuni sommi clinici non si sono potuti vedere in istituto, altri si sono abbandonati a pubbliche manifestazioni di scontento, ma nessuno ha più osato lasciare il giorno di lavoro nei mesi scorsi delle dichiarazioni di «virtù offesa e calunnata». Gli stessi difensori degli illustri imputati che hanno tentato di dare un'occhiata alle trecento pagine della regolatoria depositata venerdì dal P.M. dott. Zagrebelski non si sono potuti vedere in istituto per preoccupazione. E' opinione diffusa che difficilmente potranno essere attaccate le prove e le argomentazioni d'accusa raccolte dal giovane magistrato in sedici mesi di minuziosa inchiesta.

In tutti questi casi il P.M. ha motivato la proposta di assoluzione con la mancanza di dolo, invocando la presunta buona fede. «In alcuni casi», ha scritto, «questi personaggi potranno essere chiamati alla Corte dei Conti a risarcire allo Stato le somme indebitamente incassate; ma per nulla il giudice istruttore ha ordinato fin dallo scorso anno che i beni immobiliari degli indiziati venissero sequestrati e conservati a favore dello Stato. Sempre col beneficio del dubbio sul dolo è stato chiesto il proscioglimento dell'Università dott. Ivo Mattucci, essendo risultato che egli era solo esecutore burocratico degli ordini del magnifico rettore Allara. Il magistrato ha esaminato anche l'accusa di truffa rivolta ad alcuni clinici ed a due ex-presidenti deonisti del San Giovanni, l'avv. Santi e l'avv. Dardanelli, i quali avevano scritto alle mutue di versare direttamente ai sommi clinici le percentuali per prestazioni ambulatoriali che toccavano invece al S. Giovanni in base alla convenzione ospedaliera - ateneo. Ha però scoperto che altri sommi clinici intasavano quelle somme tranquillamente, senza neppure sentire il bisogno di autorizzarsi dal S. Giovanni alle mutue (e questo episodio getta una luce singolare sulle amministrazioni tanto ospedaliere che ambulatoriali ed anche in questo caso ha concluso per la mancanza di dolo; ha però ritenuto responsabili due ex-presidenti deonisti di aver lasciato violare la convenzione ospedaliera - Università, proponendo l'assoluzione della dott. Santi e del dott. Mattucci e chiedendo il rinvio a giudizio dell'avv. Dardanelli.

Molti sapevano di commettere reato

Dopo aver applicato con tanta larghezza di beneficio del dubbio sulla buona fede degli imputati, il P.M. è giunto a conclusioni gravissime, che danno la misura dell'enormità di questo scandalo. Il dott. Zagrebelski ha chiesto il rinvio a giudizio di 18 direttori di clinica e del rettore Allara: per loro non ci sono proprio dubbi, il magistrato ha raccolto le prove che essi «sapevano» di commettere un reato intasando quei soldi, e tuttavia lo hanno fatto con un'astuzia di peculato continuo, si aggirava su due miliardi e mezzo di lire in soli cinque anni. Il solo prof. Giulio Cesare ha raccolto le prove che essi «sapevano» di commettere un reato intasando quei soldi, e tuttavia lo hanno fatto con un'astuzia di peculato continuo, si aggirava su due miliardi e mezzo di lire in soli cinque anni. Il solo prof. Giulio Cesare ha raccolto le prove che essi «sapevano» di commettere un reato intasando quei soldi, e tuttavia lo hanno fatto con un'astuzia di peculato continuo, si aggirava su due miliardi e mezzo di lire in soli cinque anni.

Molti sapevano di commettere reato

Dopo aver applicato con tanta larghezza di beneficio del dubbio sulla buona fede degli imputati, il P.M. è giunto a conclusioni gravissime, che danno la misura dell'enormità di questo scandalo. Il dott. Zagrebelski ha chiesto il rinvio a giudizio di 18 direttori di clinica e del rettore Allara: per loro non ci sono proprio dubbi, il magistrato ha raccolto le prove che essi «sapevano» di commettere un reato intasando quei soldi, e tuttavia lo hanno fatto con un'astuzia di peculato continuo, si aggirava su due miliardi e mezzo di lire in soli cinque anni. Il solo prof. Giulio Cesare ha raccolto le prove che essi «sapevano» di commettere un reato intasando quei soldi, e tuttavia lo hanno fatto con un'astuzia di peculato continuo, si aggirava su due miliardi e mezzo di lire in soli cinque anni.

Molti sapevano di commettere reato

Dopo aver applicato con tanta larghezza di beneficio del dubbio sulla buona fede degli imputati, il P.M. è giunto a conclusioni gravissime, che danno la misura dell'enormità di questo scandalo. Il dott. Zagrebelski ha chiesto il rinvio a giudizio di 18 direttori di clinica e del rettore Allara: per loro non ci sono proprio dubbi, il magistrato ha raccolto le prove che essi «sapevano» di commettere un reato intasando quei soldi, e tuttavia lo hanno fatto con un'astuzia di peculato continuo, si aggirava su due miliardi e mezzo di lire in soli cinque anni. Il solo prof. Giulio Cesare ha raccolto le prove che essi «sapevano» di commettere un reato intasando quei soldi, e tuttavia lo hanno fatto con un'astuzia di peculato continuo, si aggirava su due miliardi e mezzo di lire in soli cinque anni.

Molti sapevano di commettere reato

Dopo aver applicato con tanta larghezza di beneficio del dubbio sulla buona fede degli imputati, il P.M. è giunto a conclusioni gravissime, che danno la misura dell'enormità di questo scandalo. Il dott. Zagrebelski ha chiesto il rinvio a giudizio di 18 direttori di clinica e del rettore Allara: per loro non ci sono proprio dubbi, il magistrato ha raccolto le prove che essi «sapevano» di commettere un reato intasando quei soldi, e tuttavia lo hanno fatto con un'astuzia di peculato continuo, si aggirava su due miliardi e mezzo di lire in soli cinque anni. Il solo prof. Giulio Cesare ha raccolto le prove che essi «sapevano» di commettere un reato intasando quei soldi, e tuttavia lo hanno fatto con un'astuzia di peculato continuo, si aggirava su due miliardi e mezzo di lire in soli cinque anni.

Molti sapevano di commettere reato

Dopo aver applicato con tanta larghezza di beneficio del dubbio sulla buona fede degli imputati, il P.M. è giunto a conclusioni gravissime, che danno la misura dell'enormità di questo scandalo. Il dott. Zagrebelski ha chiesto il rinvio a giudizio di 18 direttori di clinica e del rettore Allara: per loro non ci sono proprio dubbi, il magistrato ha raccolto le prove che essi «sapevano» di commettere un reato intasando quei soldi, e tuttavia lo hanno fatto con un'astuzia di peculato continuo, si aggirava su due miliardi e mezzo di lire in soli cinque anni. Il solo prof. Giulio Cesare ha raccolto le prove che essi «sapevano» di commettere un reato intasando quei soldi, e tuttavia lo hanno fatto con un'astuzia di peculato continuo, si aggirava su due miliardi e mezzo di lire in soli cinque anni.

Molti sapevano di commettere reato

Assassino chiede di essere giustiziato

ADELAIDE, 29. Un assassino, la cui condanna a morte è stata commutata, secondo la prassi normalmente seguita dal governo australiano, nell'ergastolo, ha chiesto di essere giustiziato. Denis Neil Lawrence, di 44 anni, che l'anno scorso uccise un uomo durante una rapina, ha formulato la richiesta ieri alla Corte Suprema di Adelaide. Se la richiesta sarà accolta, passerà all'esame della Corte Suprema dello Stato per essere oggetto di quello che si prevede un lungo dibattito legale.

CESSIONI V° STIPENDIO C. A. M. B. VIA DEL VIMINALE, 39 00186 ROMA TEL. 476.949.476.942 ANTICIPI IMMEDIATI

Nuove misure contro il vaiolo



L'epidemia di vaiolo che ha colpito la regione jugoslava di Kosovo ed è dilagata in altre zone della Serbia, causando sette casi mortali, è però, dicono a Belgrado, sotto controllo e numerose misure vengono prese anche negli stati confinanti. In tutti i porti della Germania federale la vaccinazione antivaiole è obbligatoria per tutti i passeggeri con provenienza dalla Jugoslavia. Anche il ministero della Sanità italiana ha esteso i provvedimenti di profilassi internazionale contro il vaiolo, in un primo tempo limitati alle prevenzioni della regione di Kosovo, a tutte le prevenzioni della Jugoslavia. Per quanto riguarda gli scambi con la Jugoslavia, le autorità sanitarie italiane non hanno ritenuto di dover prendere provvedimenti né per la merce né per le postate; il contagio, infatti, può avvenire soltanto per contatto umano. Nella foto: si vaccinano i passeggeri di una nave, proveniente dalla Jugoslavia, nel porto tedesco di Hannover.

FRANCO FERRAROTTI Una sociologia alternativa Dalla sociologia come tecnica del conformismo alla sociologia critica • Dissensi • pp. 264. L. 1500 LUCIO LOMBARDO RADICE Gli accusati Franz Kafka Michail Bulgakov Aleksandr Solzenitsin Milan Kundera • Dissensi • pp. 416. L. 2000 GIANDOMENICO AMENDOLA Metodo sociologico e ideologia Charles Wright Mills • Temi e problemi • pp. 272. L. 2500 DE DONATO

A Modena si porta avanti il rinnovamento della scuola

All'istituto industriale «Fermi» esperimento di gestione sociale

L'ITI è gestito dall'Amministrazione Provinciale - Il Consiglio di gestione, formato da insegnanti, studenti, personale non docente, genitori, rappresentanti dei sindacati, del Comune e della Provincia, rimarrà in carica per un anno



A scuola di antifascismo

Fra qualche giorno - se non arriveranno contordini - il ministero della Pubblica Istruzione invierà alle provincie la tradizionale circolare sulla celebrazione del 25 Aprile nelle scuole. Non ne conosciamo ancora il testo integrale, ma sappiamo che ricalca quello degli anni scorsi: i presidi dovranno ricordare la data in aula magna o far sì che i professori la commentino in classe, i provveditori controlleranno che la cerimonia avvenga in tutte le scuole. (Nel 1970 il ministro scoprì che quasi la metà dei presidi aveva ignorato la celebrazione).

Che una direttiva di questo tipo - a cogente - come ebbe infelicitemente a scrivere Misasi - non serva a niente e, anzi, in qualche caso, arrechi addirittura danno, il ministro finge di ignorarlo. Gli fa comodo che la Resistenza entri nelle scuole ogni anno, puntualmente, il 25 Aprile, per uscirne, altrettanto puntualmente, lo stesso giorno. Qualche ora per una celebrazione d'obbligo (il «cogente» ministeriale) certamente appare al ministro democristiano della Pubblica Istruzione, più che sufficiente.

riglia attuale, il ruolo del neo-fascismo, le responsabilità delle classi dirigenti: sono tutti argomenti di estremo interesse per gli studenti ed i genitori - e con loro non lo vogliono le forze democratiche - che rimangono fuori della scuola. Lasciare i giovani nell'ignoranza è interesse di chi poi se ne vuole servire per avvalorare la tesi del ribellismo incosciente e devastatore. Va detto invece con gran forza che se oggi c'è chi vorrebbe infangare i nomi gloriosi del Gap, dell'Ordine nuovo, del Fronte della Gioventù, contando sulla confusione dei nomi per contrabbandare alibi sui contenuti, ciò è responsabilità diretta e piena della Democrazia Cristiana. Nelle scuole, per anni, i ministri democristiani della Pubblica Istruzione hanno tollerato - e talvolta promosso - l'ostracismo alla storia italiana degli ultimi cinquant'anni avvalorando la falsa e ignobile versione dell'opportunità di crescere i giovani lontani dal «periodo infausto della guerra fratricida».

Persino i rettori rivendicano: si provveda subito per le università

La Conferenza permanente dei Rettori ha approvato, qualche giorno fa, due ordini del giorno sull'università. Nel primo ha chiesto «che si istituisca un congruo numero di posti di ruolo di professore ed assistente, autorizzando l'immediato espletamento, con nuove modalità, dei relativi concorsi e di quelli concernenti i posti attualmente vacanti: che si istituisca un congruo numero di borse di addebiamento scientifico e didattico anche a favore di chi ne abbia già usufruito e si prorogino quelle in corso di godimento che vengano a scadere prima dell'entrata in vigore della legge di riforma universitaria e che si stanziino i fondi per nuovi piani di edilizia universitaria e relative attrezzature per il completamento dei programmi in corso».

Il secondo ordine del giorno «fa voto affinché, in sede di emanazione di leggi e decreti delegati per l'attuazione della riforma burocratica, sia considerato anche tutto il personale insegnante universitario di ogni livello in modo da estendere ad esso i benefici, nessuno escluso, che saranno concessi ai funzionari direttivi dello Stato».

Le richieste dei rettori sottolineano la gravità delle responsabilità che i partiti di governo, ed in particolare la Democrazia cristiana, hanno nei confronti delle università. La crisi è arrivata ad un punto tale che anche la Conferenza permanente dei rettori, che non può certo considerarsi un'istanza innovatrice, è costretta a levare la propria voce per rivendicare un «pacchetto» minimo di provvedimenti, che persino le massime autorità universitarie oggi debbono riconoscere come indispensabili per lo svolgimento del prossimo anno accademico.

La Democrazia cristiana ha sabotato per anni qualsiasi riforma universitaria ed ha mandato all'aria anche l'ultimo progetto di legge da lei stessa presentato. In questa situazione la prospettiva di una paralisi totale delle università appare evidente persino ai rettori, che si vedono costretti ad avanzare richieste che, seppure tardive e limitate in un ambito strettamente tradizionale, appaiono ragionevoli.

Il PCI, in previsione dello scioglimento anticipato delle Camere e quindi dell'affossamento della legge di riforma, aveva chiesto che il governo prendesse una serie di misure immediate ed urgenti, atte appunto ad evitare la paralisi totale delle università. La Democrazia cristiana ha fatto orecchie da mercante e adesso si trova «contestata» anche dalla Conferenza permanente dei rettori.

MODENA, 29

All'istituto Tecnico Industriale legalmente riconosciuto «Enrico Fermi», gestito dall'Amministrazione Provinciale di Modena, ha avuto inizio recentemente un esperimento di gestione sociale della scuola. Il Consiglio di Gestione è costituito da 5 insegnanti (il Consiglio di Presidenza attuale nel cui ambito l'Amministrazione Provinciale ha scelto il Preside), 5 studenti (3 diurni e 2 serali), un rappresentante del personale non insegnante, 3 genitori, 3 rappresentanti delle tre Confederazioni Sindacali, un rappresentante del Consiglio comunale del capoluogo e infine 5 rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale appartenenti alle forze politiche costituzionali.

Ampio dibattito

Nel comunista abbiamo fatto la proposta, e l'abbiamo discussa, tra gli altri, organizzando anche un convegno pubblico svoltosi nella scuola. La proposta è stata alla fine accettata da tutte le componenti, anche se, ovviamente con spirito e motivazioni diversi. Noi abbiamo affermato che gestione sociale vuol dire un nuovo modo di governare la scuola, non solo nel senso di introdurre la democrazia nella scuola e di mettere in discussione il suo carattere di corpo separato, ma anche e soprattutto nel senso più profondo di far entrare nella scuola quelle forze sociali che sono portatrici di una nuova richiesta culturale, sulla base della quale vanno visti e affrontati i problemi pedagogici e didattici. Questa concezione, anche se non è stata compresa fino in fondo da tutte le componenti, specialmente dagli insegnanti e dagli studenti, ha conquistato ampi consensi.

MODENA, 29

Non è stato facile mettere insieme questo consiglio. Non per questioni di principio, ma per le diverse componenti, ma per i dubbi e le resistenze che si sono dovuti vincere. C'è da rilevare subito che non è stato facile mettere insieme questo consiglio. Non per questioni di principio, ma per le diverse componenti, ma per i dubbi e le resistenze che si sono dovuti vincere.

Indicazione di lavoro

Non è possibile qui analizzare il modo e le motivazioni con cui le altre componenti sono entrate nel Consiglio di Gestione: del resto si tratta di posizioni note. I rappresentanti delle varie componenti, eletti tutti nella maniera più democratica, cioè quella dell'assemblea e del voto, dovranno ora lavorare per circa un anno. In stretto rapporto con le componenti che li hanno espressi, i membri del Consiglio di Gestione dovranno ora affrontare alcune questioni di funzionalità del Consiglio (compiti formali, regolamento interno, ecc.), difficili da risolvere dovendo anche tenere conto dell'attuale legislazione scolastica. E' chiaro però che fin dall'inizio il Consiglio di Gestione dovrà affrontare le grandi questioni della scuola. Si tratta di problemi per i quali sono possibili le scelte qualificanti: per esempio le questioni riguardanti certe norme fasciste della legislazione scolastica, ancora in vigore, lo spazio autonomo da garantire agli studenti dentro alla scuola, una serie di iniziative volte a cambiare i contenuti, i programmi, i metodi di insegnamento; la qualificazione degli insegnanti, chiave di volta, questa, di ogni possibile cambiamento nella scuola.

Ma non per questioni di principio, ma per le diverse componenti, ma per i dubbi e le resistenze che si sono dovuti vincere.

Molti genitori per esempio hanno compreso che un conto è la lotta e un altro è la gestione di cultura, e un conto è sostituire alla cultura una sorta di chiososa propaganda di parte e non capire che esiste un patrimonio conoscitivo valido che deve essere trasmesso alle nuove generazioni, al di fuori di ogni limite spontaneistico del processo di formazione intellettuale del giovane. Purtroppo non si riesce a rendere organica e continua la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola, per le ragioni oggettive che tutti conoscono. Da qui viene da delegare agli insegnanti una sorta di delega agli «adetti ai lavori» sui problemi generali della scuola. Superare questa delega è obiettivo che ci siamo posti chiedendo anche ai genitori di partecipare alla gestione sociale come componente autonoma.

Luciano Ronchetti

Si tratta di un esperimento, non siamo consapevoli. Sappiamo che non basta la gestione sociale per cambiare la scuola, e sappiamo anche che la lotta per la riforma o va avanti in generale o non va avanti da nessuna parte. Noi non ci facciamo illusioni, e non pensiamo di chiudere dentro alla nostra scuola convinti che i tentativi di riforma, se fatti, siano portati avanti. Per questo, per il momento, abbiamo fatto e per i suoi contenuti, la gestione sociale del «Fermi» di Modena, vuole essere soprattutto una indicazione. Ancora una volta comunemente è dimostrato che, là dove vi sono le condizioni i comunisti e i socialisti hanno scelto qualificanti e sanno offrire delle indicazioni concrete per portare avanti la lotta per la riforma della scuola.

L'inizio dei «controcorsi» a Reggio Emilia

STUDIANO I PROBLEMI DELLA FABBRICA

Gli allievi dell'Istituto tecnico partecipano in massa all'iniziativa - La relazione sui tempi e i ritmi di lavoro, concordata coi sindacati metalmeccanici, viene letta a gruppi di 4 classi e poi discussa collettivamente

REGGIO EMILIA, 29. Sono iniziati all'istituto tecnico industriale di Reggio Emilia i «Controcorsi», che da mercoledì 8 marzo si svolgono quasi tutti i giorni riunendo di volta in volta gruppi di quattro classi, vale a dire più di cento studenti, che per circa due ore ascoltano e discutono una relazione introduttiva concordata con i sindacati metalmeccanici provinciali e letta da studenti universitari. Questo infanzia è quanto prevede la prima fase dei lavori, dedicata all'esame approfondito dei tempi e dei

ritmi di lavoro nella fabbrica in riferimento all'organizzazione produttiva e all'uso capitalistico della scienza e della tecnologia. L'iniziativa nasce quasi tutti i giorni riunendo di volta in volta gruppi di quattro classi, vale a dire più di cento studenti, che per circa due ore ascoltano e discutono una relazione introduttiva concordata con i sindacati metalmeccanici provinciali e letta da studenti universitari. Questo infanzia è quanto prevede la prima fase dei lavori, dedicata all'esame approfondito dei tempi e dei

frutto di una preparazione unitaria studenti-sindacati. La relazione prende in esame i tempi e i ritmi di lavoro nel loro significato e nella loro caratterizzazione storica; chiarisce quindi, attraverso una particolareggiata e documentata analisi, la non neutralità tecnica dei tempi e dei ritmi, come di tutta l'organizzazione del lavoro, demitificando la pretesa oggettività che il capitalismo vorrebbe attribuire alla sua utilizzazione della scienza. E' posto cioè il problema di una alternativa positiva e di un reale controllo sul proprio lavoro.

Facile intuire l'aggancio concreto di tali questioni con una scuola come l'ITI, il cui sbocco professionale è per buona parte la fabbrica, e che comunque è investita direttamente di questi problemi. Infatti l'organizzazione dello studio in un istituto tecnico, per il tipo di materie, di contenuti, di orari e di finalità, è facilmente ricollegabile a una certa realtà produttiva e a un certo tipo di organizzazione del lavoro, che sono quelli capitalistici: ed è proprio questo rapporto che i «controcorsi» vogliono investire e mettere in discussione.

Il dibattito è stato finora vivace in tutti i gruppi di studio, ed ha coinvolto la totalità degli studenti, diversi dei quali hanno preso la parola. Alcuni giovani, ad esempio, hanno rilevato la coincidenza tra le loro personali esperienze di fabbrica e le

considerazioni della relazione; altri hanno posto domande su temi specifici, quali il rapporto tra tecnici, impiegati e operai o la subordinazione della scuola alle esigenze capitalistiche. Sono stati espressi anche pareri differenti, ma in generale la critica dei punti di vista padronali sviluppati dall'introduzione è stata acquisita e condivisa dalla gran parte degli studenti. Anche vari insegnanti hanno partecipato al dibattito, mostrando un reale interessamento al tipo di esperienza in atto. A questo proposito è necessario sottolineare che i «controcorsi» hanno riscosso l'adesione o almeno il favore di parte del corpo insegnante. I più disponibili in questo senso si sono dimostrati, pur in un arco di posizioni non sempre omogeneo, gli aderenti ai sindacati scuola CGIL, CISL, che hanno contribuito in misura non indifferente alla riuscita dell'iniziativa, inquadrandola nel processo di gestione sociale della scuola proposta dalle Confederazioni sindacali.

600 mila gli universitari iscritti quest'anno

A Savona trasporti gratuiti per gli studenti

SAVONA, 29. Trasporto gratuito sui mezzi dell'Azienda Municipalizzata per tutti gli studenti savonesi della scuola dell'obbligo. Il provvedimento deciso l'altra sera dal consiglio che ha approvato la delibera proposta dalla giunta di sinistra, si inquadra nel piano di ristrutturazione dei trasporti che prevede la prossima costituzione di un consorzio intercomunale e il riassetto della viabilità cittadina.

Nel prossimo giorno ogni studente di un tessero che gli consentirà di usufruire dei mezzi di trasporto gestiti dalla azienda e che attualmente servono soprattutto le zone di periferia della città. Con la prossima costituzione del consorzio dei trasporti, e conseguente smembramento delle linee in concessione, il provvedimento potrà essere goduto da tutti i giovanissimi savonesi.



Questa scuola discrimina i figli dei lavoratori

Il segno di riconoscimento del carattere della scuola italiana, che si ritrova in ogni suo ordine e grado, lo troviamo subito in una cifra che esprime una dura realtà: 500.000 RAGAZZI SONO TOTALMENTE ESCLUSI DALL'ISTRUZIONE.

Sono figli di lavoratori e di povera gente. Sono i «fuori legge» del lavoro, che evadono l'obbligo scolastico per fare gli apprendisti e migliorare in qualche modo i magri bilanci familiari.

A Milano sono 55.000 e nelle grandi città del sud ancora di più. Il democristiano Andreotti, conosce questa realtà, di cui è responsabile il suo partito, ma per lui non conta, come non conta il fatto che nel 1970, di questi ragazzi 891 si siano infortunati sul lavoro, 63 si portino l'invalidità permanente, 2 lasciandoci la vita, e si tratta solo dei dati ufficiali dell'INAIL.

Secondo una indagine ufficiale sono all'estero, emigrati con i 2.300.000 lavoratori italiani in Europa, 300.000 ragazzi italiani in età scolare, dai 6 ai 14 anni.

In totale, compresi quelli che frequentano le costose scuole private, solo 7.000 di questi vanno a scuola.

Stefano Morselli

la posta

L'auto-aggiornamento

Nella pagina della scuola dello scorso giovedì ho letto di un'interessante iniziativa di Modena: il progetto di corsi di auto-aggiornamento, frequentati da insegnanti di scuola materna e da genitori. Vorrei sapere se si fondono tutti su uno stesso tema o su argomenti diversi? (P.O. - Ferentino)

Studenti ed elezioni

Sono iscritto alla FGCI e faccio molta attività politica al mio Circolo. Adesso però ho un grave dubbio. Il mese di aprile sarà importantissimo per la campagna elettorale e al Circolo sarebbe bene che tutti gli studenti si presentino. Per questo, per il momento, abbiamo fatto e per i suoi contenuti, la gestione sociale del «Fermi» di Modena, vuole essere soprattutto una indicazione.

E' senz'altro vero che ad aprile l'attività di propaganda e di organizzazione per convincere sempre più elettori a votare per il PCI, sarà intensissima. E' giusto anche che si senta la esigenza di dedicare più tempo al lavoro politico. Dovresti però scartare l'idea di assentarsi da scuola, non tanto perché metteresti in pericolo la tua maturità, ma perché il tuo errore politico, nella tua scuola certamente ci sono professori e personale non docente (insegnanti e bidelli) che volano rifletti a queste cose se non hanno chiare e in quanti errori - nel voto - possono cadere. La politica generale del PCI e quella particolare per la scuola non sono ancora ben conosciute da tutti gli insegnanti e dipendenti che lavorano in questa attività. Ma sba gli studenti non avete tentato proprio nella vostra scuola in cui studiate.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Sardegna

4 soldati in carcere per il rancio rifiutato

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 29. Di una manifestazione di protesta di 400 reclute, avvenuta nel CAR di Macomer...

A San Giovanni in Fiore, dopo Matt mark si piangono altre vittime Otto fratelli emigrati in Canada Tre sono morti in un cantiere

La tragedia si è verificata una settimana fa - Un freddo telegramma delle autorità consolari alla madre - 13 fratelli Marra sepolti da una frana di rocce - Dal centro calabrese in 20 anni 7 mila emigrati

I GIORNALISTI HANNO DENUNCIATO IL CONTRATTO

Si è concluso ieri a Roma, dopo due giorni di vivace dibattito, il Consiglio nazionale della stampa italiana...

necessario adeguamento degli organici, con la costante inosservanza di tutte le norme sulle prestazioni dei corrispondenti...

Dal nostro corrispondente

S. GIOVANNI IN FIORE, 29. Tre lavoratori italiani emigrati da S. Giovanni in Fiore...

Il caso della famiglia Marra - otto figli su nove emigrati e ora tre periti sotto una frana - a S. Giovanni in Fiore...

Unità di lotta e di obiettivi per la difesa della salute

Muovere dalla fabbrica per la riforma sanitaria - Intervento del presidente dell'INCA - Oggi si concludono i lavori

Muore sul lavoro un bracciante di 77 anni

La pensione non gli bastava, così l'anziano Angelo Malespina di 77 anni da frazione di S. Elpidio a Mare...

Dal nostro inviato

RIMINI, 29. La conferenza sulla salute nelle fabbriche, indetta dalla CGIL, CISL e UIL...

Lettere all'Unità

I militari democratici schierati coi lavoratori e contro i fascisti

Alla redazione de L'Unità. La compra di un nome di guerra del MSI ha suscitato sdegno e perplessità tra i soldati italiani...

Caro direttore, la notizia che un generale di PS si presenta candidato nelle liste del MSI...

LETTERA FIRMATA (Torino) Egregio direttore, lo scrivente è oltremodo sfiduciato e si rivolge a lei per chiederle di intervenire a favore dei democratici...

LETTERA FIRMATA (Roma) Saluto con osservanza. LETTERA FIRMATA (Roma) Saluto con osservanza.

La « scelta » dei 38 sacerdoti aretini

Gentile direttore, mi riferisco all'articolo pubblicato su L'Unità a commento del Congresso provinciale delle ACLI aretine...

mento operato - attraverso la unità d'azione dei sindacati - che fa sperare nel superamento delle ingiustizie più gravi...

PASQUA STANDA nei supermercati STANDA tutto per festeggiare la Pasqua nell'allegria e nella convenienza. OFFERTE SPECIALI: Olio d'oliva Bertolli 1 litro 890, Tortellini Liebig gr. 100 180, Tonno De Rica gr. 100 210, Crema di formaggio Maxi Kraft 130, Caprice des dieux gr. 135 180, Americano Gancia 300, Prosecco Carpené Malvolti 690, Brandy René Briand Extra 650. ALTRE OFFERTE: Colomba pasquale gr. 715 1.200, Prosciutto crudo di Parma gr. 100 388, Farina "00" per dolci 1 Kg. 150, Carciofini all'olio d'oliva gr. 200 250, Formaggio grana gr. 100 218, Emmentaler bavarese gr. 100 138, 10 uova fresche 320. Vini a denominazione d'origine controllata: Frascati, Ischia, Valpolicella, Bardolino L. 350 la bottiglia, Champagne Comte de Péricourt L. 2.000 la bottiglia. e naturalmente uova di cioccolato delle migliori marche: Venchi Unica, Motta, Perugia, Ferrero da L. 100 a L. 5.000. E ancora: l'agnello e il capretto pasquali, le primizie di stagione, la frutta esotica. Tutto a prezzi veramente eccezionali e tutto con i migliori auguri della STANDA. Sirio Sebastianelli

Mentre la polizia lo sta cercando da dieci giorni

# L'introvabile Fioroni rilascia un'intervista a un settimanale

Le risposte del personaggio inseguito da mandato di cattura sull'appartamento di via Legnano e sull'assicurazione del famoso furgone - Presentati i quesiti ai periti balistici - Nuovi interrogatori dell'avvocato Lazagna

Secondo il proprietario, il canone sarebbe stato pagato dall'avvocato Lazagna

## Il Saba affittò un cascinale vicino a Novi Ligure

La scoperta a Borghetto Borbera, a oltre mille metri di altezza - Nella vecchia casa si recavano d'estate giovani e ragazze, in parte stranieri - Perquisita la sede della sezione dell'ANPI di cui Lazagna era stato presidente

Dal nostro inviato

NOVI LIGURE, 29. I carabinieri di Novi Ligure, al centro del capitanato Baroni, su indicazione del sostituto procuratore di Milano dott. Ottavio Colato hanno compiuto una scoperta che potrà essere risultare utile per fare un po' di luce sul mistero che circonda la tragica fine dell'editore Giancarlo Feltrinelli. La scoperta è avvenuta a Borghetto Borbera, un cascinale solitario a oltre mille metri di altezza, collegato con un trattore alla strada provinciale per Alessandria.

Il cascinale negli anni scorsi era stato affittato da Giuseppe Saba, che è accusato di aver partecipato all'attentato al traffico di Segrate dove per Feltrinelli. Il Saba aveva apposto la sua firma al contratto affittuario e il nome di Saba è stato richiesto ed è in mano agli inquirenti di Milano, che stanno confrontando la firma del ricercato con quella apposta sulla ormai famosa ricevuta della fattura per la riparazione del furgone ritrovato nelle vicinanze del cascinale di Borghetto Borbera. Si tratta di un contratto formale: una volta osservata la firma, infatti, il sostituto procuratore di Milano Colato ha esclamato: «Nessun dubbio, si tratta della firma del Saba!».

La novità della scoperta, che ha reso un poco euforici gli inquirenti, non è però un fatto nuovo. Saba, che è stato arrestato il 29 gennaio scorso, consiste però nell'aver accertato la legittimità del contratto affittuario. Saba e Feltrinelli, il dott. Colato ci ha dichiarato: «Finalmente cominciamo a intravedere la linea di una indagine che potrà forse contribuire a far luce sulla tragica fine dell'editore Feltrinelli».

Abbiamo incontrato nel centro di Borghetto Borbera il proprietario del cascinale, E. il macellaio Pietro Gallo, 58 anni. Ci riceve nel suo piccolo negozio tra i quartieri di Saba e Salami. Racconta: «È stato il 1969. Arriva da me l'avv. G.B. Lazagna in compagnia di un suo ex partigiano, Giovanni Poggio che ora ha un allevamento di cani da caccia. E' stato il Poggio a domandare se gli affitto la cascinale chiamata "Isola". Gli rispondo che è diroccata e abbandonata e ci sono dei serpenti. «Ne ho bisogno per i ragazzi che vogliono venire a riposare e lavorano in Germania. Hanno soldi abbastanza e si arrangiano. Combiniamo l'affitto. L'avvocato mi dà una ricevuta che forse i carabinieri hanno trovato nella sua casa di Rocchetta Ligure».

«Il contratto poi l'ha fatto direttamente con il gruppo che non ha abitato la cascinale. Il proprietario, il geometra Giuseppe Roveda, il giovane che ha firmato non lo ricordiamo nella foto. I giovani ospiti non li ho visti che di sfuggita. C'erano anche delle ragazze con loro. Molti parlavano tedesco. Avevano quattro automobili. Non parlavano con nessuno. Vivevano in solitudine e capitavano in paese in macchina solo per fare degli acquisti di cibo. In tutto sono rimasti lì per due mesi. Forse gli ospiti non erano stati sempre gli stessi. L'avevo visto nel 1970. Nel 1971 non ho più pagato e non si è fatto più nessuno, e ora la cascinale l'ha preso il sostituto procuratore sardo Francesco Meloni».

Raggiungiamo a piedi il cascinale solitario. Con l'aiuto arriviamo fino alle ultime case per gli acquisti di cibo. In tutto sono rimasti lì per due mesi. Forse gli ospiti non erano stati sempre gli stessi. L'avevo visto nel 1970. Nel 1971 non ho più pagato e non si è fatto più nessuno, e ora la cascinale l'ha preso il sostituto procuratore sardo Francesco Meloni».

«E' mai stato visto gli ospiti della cascinale "Isola"? «Lì ho visto di sfuggita - risponde la ragazza - fino a due anni fa. Non escono mai dal cascinale. Avevano delle auto tedesche. Di notte si sentivano cantare. Forse ballavano anche ma non ci invitavano mai con loro».

A piedi saliamo per il trattore che porta il camion. Mezz'ora di cammino in salita. Poi il sentiero scende nella vallata del paese di Sora. A metà del cascinale, quando si vede udiamo lo scampanio di un gregge e finalmente appare la vecchia cascinale. Una delle comuni cascinale della montagna ligure-piemontese. Il pastore, 45 anni, con moglie e cinque figli, ci accoglie e racconta che ha visto arrivare carabinieri, polizia e giudici. Hanno perquisito un calzone blue-jean azzurro con impressa una marca tedesca. Servirà probabilmente per infamare l'interpol e cercare di identificare l'acquirente.

Gli ospiti del cascinale avevano lasciato inoltre una branda, un materassino di gomma, una coperta, una valigia, un recipiente di carburante. I carabinieri hanno trovato anche un orologio ferroviario con sottopila e un pezzo degli inchiostri per la sardigna.

«Riposta: «E' mai stato visto gli ospiti della cascinale "Isola"? «Lì ho visto di sfuggita - risponde la ragazza - fino a due anni fa. Non escono mai dal cascinale. Avevano delle auto tedesche. Di notte si sentivano cantare. Forse ballavano anche ma non ci invitavano mai con loro».

«Riposta: «E' mai stato visto gli ospiti della cascinale "Isola"? «Lì ho visto di sfuggita - risponde la ragazza - fino a due anni fa. Non escono mai dal cascinale. Avevano delle auto tedesche. Di notte si sentivano cantare. Forse ballavano anche ma non ci invitavano mai con loro».

«Riposta: «E' mai stato visto gli ospiti della cascinale "Isola"? «Lì ho visto di sfuggita - risponde la ragazza - fino a due anni fa. Non escono mai dal cascinale. Avevano delle auto tedesche. Di notte si sentivano cantare. Forse ballavano anche ma non ci invitavano mai con loro».



MILANO - I periti balistici (nella foto) che dovranno compiere gli accertamenti sui trallici di Segrate e Gaggiano si sono riuniti ieri mattina nell'ufficio del sostituto procuratore dr. Viola

Dalla redazione

MILANO, 29. A quindici giorni dalla morte di Giancarlo Feltrinelli le notizie milanesi sullo svolgimento delle indagini sono piuttosto scarse: la presentazione dei quesiti ai periti balistici, l'interrogatorio dell'avv. Lazagna, la conferenza stampa del Procuratore capo De Peppo. La novità di maggior rilievo è offerta dal materiale reperito sui trallici di Segrate e quello reperito sul traffico di San Vito di Gaggiano. Per i Fioroni, considerato uno degli uomini-chiave dell'inchiesta, si è mostrato al giornalista (Mario Scialoja) piuttosto tranquillo: «Mi sposto in casa alle 22 circa e mi addormento. Le misure precauzionali non sono così difficili da attuare».

Dopo questa freccata alla polizia il Fioroni spiega quali siano stati i suoi movimenti la sera dello scoppio al traffico di Segrate, il 22 marzo. «Ho passato la notte - dice - il pomeriggio dalle 17 alle 19.30 circa in compagnia di una mia amica, con la quale ho parlato di Venezia... e sono andati a cena in casa dei miei genitori in via Casati 39... Sono uscito in macchina alle 22 circa e ho dormito nell'appartamento di alcuni cari amici di mio padre in viale Omero».

L'interrogatorio gli chiede come mai risultò intestato a lui l'appartamento di via Legnano, dove si trova una segreteria telefonica. «Non so molto semplice: perché ero tra le persone che potevano firmare un contratto di quel tipo, in quanto impiegato statale, quindi in grado di garantire un reddito fisso...».

Altra domanda: «Come spiega il fatto di aver assicurato il furgone Volkswagen che si trovava vicino al traffico di Segrate e la 124 FIAT che pare sia stata vista aggirarsi nel centro di Segrate il 22 marzo? «Non so. Il mio indirizzo è San Vito di Gaggiano?».

«E' mai stato visto gli ospiti della cascinale "Isola"? «Lì ho visto di sfuggita - risponde la ragazza - fino a due anni fa. Non escono mai dal cascinale. Avevano delle auto tedesche. Di notte si sentivano cantare. Forse ballavano anche ma non ci invitavano mai con loro».

«Riposta: «E' mai stato visto gli ospiti della cascinale "Isola"? «Lì ho visto di sfuggita - risponde la ragazza - fino a due anni fa. Non escono mai dal cascinale. Avevano delle auto tedesche. Di notte si sentivano cantare. Forse ballavano anche ma non ci invitavano mai con loro».

«Riposta: «E' mai stato visto gli ospiti della cascinale "Isola"? «Lì ho visto di sfuggita - risponde la ragazza - fino a due anni fa. Non escono mai dal cascinale. Avevano delle auto tedesche. Di notte si sentivano cantare. Forse ballavano anche ma non ci invitavano mai con loro».

«Riposta: «E' mai stato visto gli ospiti della cascinale "Isola"? «Lì ho visto di sfuggita - risponde la ragazza - fino a due anni fa. Non escono mai dal cascinale. Avevano delle auto tedesche. Di notte si sentivano cantare. Forse ballavano anche ma non ci invitavano mai con loro».

Dalla redazione

MILANO, 29. A quindici giorni dalla morte di Giancarlo Feltrinelli le notizie milanesi sullo svolgimento delle indagini sono piuttosto scarse: la presentazione dei quesiti ai periti balistici, l'interrogatorio dell'avv. Lazagna, la conferenza stampa del Procuratore capo De Peppo. La novità di maggior rilievo è offerta dal materiale reperito sui trallici di Segrate e quello reperito sul traffico di San Vito di Gaggiano. Per i Fioroni, considerato uno degli uomini-chiave dell'inchiesta, si è mostrato al giornalista (Mario Scialoja) piuttosto tranquillo: «Mi sposto in casa alle 22 circa e mi addormento. Le misure precauzionali non sono così difficili da attuare».

Dopo questa freccata alla polizia il Fioroni spiega quali siano stati i suoi movimenti la sera dello scoppio al traffico di Segrate, il 22 marzo. «Ho passato la notte - dice - il pomeriggio dalle 17 alle 19.30 circa in compagnia di una mia amica, con la quale ho parlato di Venezia... e sono andati a cena in casa dei miei genitori in via Casati 39... Sono uscito in macchina alle 22 circa e ho dormito nell'appartamento di alcuni cari amici di mio padre in viale Omero».

L'interrogatorio gli chiede come mai risultò intestato a lui l'appartamento di via Legnano, dove si trova una segreteria telefonica. «Non so molto semplice: perché ero tra le persone che potevano firmare un contratto di quel tipo, in quanto impiegato statale, quindi in grado di garantire un reddito fisso...».

Altra domanda: «Come spiega il fatto di aver assicurato il furgone Volkswagen che si trovava vicino al traffico di Segrate e la 124 FIAT che pare sia stata vista aggirarsi nel centro di Segrate il 22 marzo? «Non so. Il mio indirizzo è San Vito di Gaggiano?».

«E' mai stato visto gli ospiti della cascinale "Isola"? «Lì ho visto di sfuggita - risponde la ragazza - fino a due anni fa. Non escono mai dal cascinale. Avevano delle auto tedesche. Di notte si sentivano cantare. Forse ballavano anche ma non ci invitavano mai con loro».

«Riposta: «E' mai stato visto gli ospiti della cascinale "Isola"? «Lì ho visto di sfuggita - risponde la ragazza - fino a due anni fa. Non escono mai dal cascinale. Avevano delle auto tedesche. Di notte si sentivano cantare. Forse ballavano anche ma non ci invitavano mai con loro».

«Riposta: «E' mai stato visto gli ospiti della cascinale "Isola"? «Lì ho visto di sfuggita - risponde la ragazza - fino a due anni fa. Non escono mai dal cascinale. Avevano delle auto tedesche. Di notte si sentivano cantare. Forse ballavano anche ma non ci invitavano mai con loro».

«Riposta: «E' mai stato visto gli ospiti della cascinale "Isola"? «Lì ho visto di sfuggita - risponde la ragazza - fino a due anni fa. Non escono mai dal cascinale. Avevano delle auto tedesche. Di notte si sentivano cantare. Forse ballavano anche ma non ci invitavano mai con loro».

«Riposta: «E' mai stato visto gli ospiti della cascinale "Isola"? «Lì ho visto di sfuggita - risponde la ragazza - fino a due anni fa. Non escono mai dal cascinale. Avevano delle auto tedesche. Di notte si sentivano cantare. Forse ballavano anche ma non ci invitavano mai con loro».

«Riposta: «E' mai stato visto gli ospiti della cascinale "Isola"? «Lì ho visto di sfuggita - risponde la ragazza - fino a due anni fa. Non escono mai dal cascinale. Avevano delle auto tedesche. Di notte si sentivano cantare. Forse ballavano anche ma non ci invitavano mai con loro».

«Riposta: «E' mai stato visto gli ospiti della cascinale "Isola"? «Lì ho visto di sfuggita - risponde la ragazza - fino a due anni fa. Non escono mai dal cascinale. Avevano delle auto tedesche. Di notte si sentivano cantare. Forse ballavano anche ma non ci invitavano mai con loro».

«Riposta: «E' mai stato visto gli ospiti della cascinale "Isola"? «Lì ho visto di sfuggita - risponde la ragazza - fino a due anni fa. Non escono mai dal cascinale. Avevano delle auto tedesche. Di notte si sentivano cantare. Forse ballavano anche ma non ci invitavano mai con loro».

«Riposta: «E' mai stato visto gli ospiti della cascinale "Isola"? «Lì ho visto di sfuggita - risponde la ragazza - fino a due anni fa. Non escono mai dal cascinale. Avevano delle auto tedesche. Di notte si sentivano cantare. Forse ballavano anche ma non ci invitavano mai con loro».

«Riposta: «E' mai stato visto gli ospiti della cascinale "Isola"? «Lì ho visto di sfuggita - risponde la ragazza - fino a due anni fa. Non escono mai dal cascinale. Avevano delle auto tedesche. Di notte si sentivano cantare. Forse ballavano anche ma non ci invitavano mai con loro».

«Riposta: «E' mai stato visto gli ospiti della cascinale "Isola"? «Lì ho visto di sfuggita - risponde la ragazza - fino a due anni fa. Non escono mai dal cascinale. Avevano delle auto tedesche. Di notte si sentivano cantare. Forse ballavano anche ma non ci invitavano mai con loro».

«Riposta: «E' mai stato visto gli ospiti della cascinale "Isola"? «Lì ho visto di sfuggita - risponde la ragazza - fino a due anni fa. Non escono mai dal cascinale. Avevano delle auto tedesche. Di notte si sentivano cantare. Forse ballavano anche ma non ci invitavano mai con loro».

(Dalla prima pagina)

con i comunisti e con il movimento sindacale sui problemi delle riforme, perché essa vuole risolvere la crisi attuale restaurando in tutto e per tutto il metodo di governo di descriminatorio e antipopolare del centro-sinistra e la sua sostanziale ottusità e intransigenza. Il progetto di restaurazione del centro-sinistra - ha osservato ancora Cosutta - si armonizza con il progetto di restaurazione della vergognosa e menzognera teoria dei cosiddetti opposti estremismi, che era il fulcro del grave problema della difesa della Repubblica dalle provocazioni e dalle violenze ordite da centrali nazionali e internazionali del fascismo e della reazione, nonché a tentare di far credere ai più allarmati e al più esposti che il PCI e il movimento operaio organizzato abbiano qualcosa a che fare con gruppi di avventurieri che si dicono di estrema sinistra, che sono ormai demoliti da spie e da agenti della estrema destra costituen-

(Dalla prima pagina)

re all'assemblea dei quadri è stato il senatore Signorello, responsabile della sezione propaganda della DC (Spez); è stato il deputato socialista Onofrio Forlani, che soprattutto, scottato da alcune delle critiche raccolte dalla sua regione, ha voluto cogliere l'occasione per abbozzare una prima risposta. Il punto sul quale il segretario della DC si è sentito maggiormente a disagio è quello che riguarda il modo di affrontare i problemi sociali ed economici del Paese, aggravati dal malgoverno della DC e dalla sua opposizione alla politica delle riforme. Il nostro giornale ed il giornale del PSI avevano già sottolineato il rifiuto delle riforme da parte del governo DC ed il tentativo di far pagare ai lavoratori il peso delle difficoltà attuali. Rilevare senza alcun dubbio che il governo DC ha un conto del fatto che, dando inizio alla propria campagna elettorale, la DC ha cercato di far passare il primo documento da parte della Confindustria (tra il presidente degli industriali, Renato Lombardi, e il ministro dell'Industria, Gava, vi è stata, qualche settimana fa, una concordanza di vedute al cento per cento) e che, per questo, ha chiesto i voti della Confindustria, e sente che questo atto gli rende ancor più difficile il compito che si è dato di riflettere in altra parte del giornale) ripetendo che essa si sta rivelando «molto utile».

«Nel pomeriggio, come abbiamo già detto, il segretario della DC si è recato a San Vittore per interrogare l'avv. Lazagna, il quale è assistito dall'avv. Canestrini. Domani il sostituto procuratore capo De Peppo, che si trova in questa zona per presenziare al servizio militare».

«Nel corso delle indagini gli investigatori avrebbero accertato che le carte d'identità di Fioroni, presentate a Milano, a sua moglie e alla studentessa Maria Servida (quest'ultima in carcere a Milano) sono state rubate al municipio di Segrate. Fioroni, presentatosi a Milano, ha dichiarato che si era recato a Segrate il 22 marzo e che si era recato a Segrate il 22 marzo e che si era recato a Segrate il 22 marzo».

(Dalla prima pagina)

«Questo - ha affermato il magistrato - per darvi un'idea di quanto sia grave il reato di cui si tratta, il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali. Il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali. Il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali».

«Questo - ha affermato il magistrato - per darvi un'idea di quanto sia grave il reato di cui si tratta, il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali. Il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali».

(Dalla prima pagina)

«Questo - ha affermato il magistrato - per darvi un'idea di quanto sia grave il reato di cui si tratta, il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali. Il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali».

(Dalla prima pagina)

«Questo - ha affermato il magistrato - per darvi un'idea di quanto sia grave il reato di cui si tratta, il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali. Il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali».

(Dalla prima pagina)

«Questo - ha affermato il magistrato - per darvi un'idea di quanto sia grave il reato di cui si tratta, il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali. Il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali».

«Questo - ha affermato il magistrato - per darvi un'idea di quanto sia grave il reato di cui si tratta, il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali. Il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali».

«Questo - ha affermato il magistrato - per darvi un'idea di quanto sia grave il reato di cui si tratta, il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali. Il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali».

(Dalla prima pagina)

«Questo - ha affermato il magistrato - per darvi un'idea di quanto sia grave il reato di cui si tratta, il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali. Il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali».

«Questo - ha affermato il magistrato - per darvi un'idea di quanto sia grave il reato di cui si tratta, il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali. Il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali».

(Dalla prima pagina)

«Questo - ha affermato il magistrato - per darvi un'idea di quanto sia grave il reato di cui si tratta, il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali. Il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali».

(Dalla prima pagina)

«Questo - ha affermato il magistrato - per darvi un'idea di quanto sia grave il reato di cui si tratta, il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali. Il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali».

(Dalla prima pagina)

«Questo - ha affermato il magistrato - per darvi un'idea di quanto sia grave il reato di cui si tratta, il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali. Il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali».

«Questo - ha affermato il magistrato - per darvi un'idea di quanto sia grave il reato di cui si tratta, il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali. Il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali».

«Questo - ha affermato il magistrato - per darvi un'idea di quanto sia grave il reato di cui si tratta, il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali. Il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali».

(Dalla prima pagina)

«Questo - ha affermato il magistrato - per darvi un'idea di quanto sia grave il reato di cui si tratta, il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali. Il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali».

«Questo - ha affermato il magistrato - per darvi un'idea di quanto sia grave il reato di cui si tratta, il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali. Il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali».

(Dalla prima pagina)

«Questo - ha affermato il magistrato - per darvi un'idea di quanto sia grave il reato di cui si tratta, il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali. Il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali».

(Dalla prima pagina)

«Questo - ha affermato il magistrato - per darvi un'idea di quanto sia grave il reato di cui si tratta, il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali. Il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali».

(Dalla prima pagina)

«Questo - ha affermato il magistrato - per darvi un'idea di quanto sia grave il reato di cui si tratta, il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali. Il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali».

«Questo - ha affermato il magistrato - per darvi un'idea di quanto sia grave il reato di cui si tratta, il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali. Il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali».

«Questo - ha affermato il magistrato - per darvi un'idea di quanto sia grave il reato di cui si tratta, il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali. Il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali».

(Dalla prima pagina)

«Questo - ha affermato il magistrato - per darvi un'idea di quanto sia grave il reato di cui si tratta, il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali. Il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali».

«Questo - ha affermato il magistrato - per darvi un'idea di quanto sia grave il reato di cui si tratta, il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali. Il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali».

(Dalla prima pagina)

«Questo - ha affermato il magistrato - per darvi un'idea di quanto sia grave il reato di cui si tratta, il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali. Il PM ne ha aggiunto la piaga degli enti d'assistenza da sempre feudi di notabili che se ne servono per i loro interessi anche elettorali».

Oggi, mezza giornata Scioperano le aziende statali del cinema

Autori e attori solidali con i sindacati per le nomine all'ENPALS

Uno sciopero di mezza giornata sarà attuato oggi da tutti i dipendenti di Cinecittà, della luce e dell'ingegneria...

Per quel che riguarda la controversia sui problemi della parità dei trattamenti normativi i sindacati, FILS-CGIL, FULS-CISL e UIL-Spettacolo...

Tale comportamento contraddittorio, affermano i sindacati, è d'ordine risarcibile in tutti gli atti dell'Ente...

Tutti gli impegni assunti da oltre sei mesi, in ordine alla ristrutturazione e alla ripresa produttiva...

Nella mattinata tutti i lavoratori si recheranno presso la sede dell'Ente Cinema...

Le associazioni professionali degli autori cinematografici e degli attori (IANAC, AACI e SAI) hanno espresso la loro piena solidarietà all'azione di sciopero...

Ne dà notizia un comunicato con il quale si rileva come ancora una volta, il ministro non abbia tenuto in nessun conto la forza delle rappresentanze effettive dei lavoratori dello spettacolo...

«Tale decisione si attiene al comunicato inquadra nel disegno più generale di contenere e limitare le spinte di riforma dell'Ente, e, nel contempo, di dare un senso restrittivo alla legge sulle pensioni ENPALS...

Il comunicato conclude annunciando che le associazioni professionali degli autori e degli attori invieranno loro rappresentanti alla conferenza stampa indetta...

«Rassegna del film ungherese al CIVIS» Questa sera alle ore 21, nel quadro di una rassegna del cinema ungherese...

«Brasil jazz samba» al Folkrosso Oggi, domani e sabato alle 20 il Folkrosso presenta, nel locale di via Garibaldi...

«Lulu» di Wedekind approda a Roma



Una forza della natura incrina la buona società

Sesso e morte, le due facce di un personaggio Pregi e limiti dell'allestimento di Patrice Chéreau - Valentina Cortese, una grande protagonista

Del successo personale di Valentina Cortese, alla «prima» romana della «Lulu» di Wedekind...

«Lulu» riunisce i due drammi dello scrittore tedesco Frank Wedekind (1864-1918) «Il spirito della terra» e «Il vaso di Pandora»...

SCHIAVA O GENIO?



Così, travestita da schiava, o piuttosto da genio (come quelli che uscivano dalla lampada d'Aladino)...

Mostre a Roma: Verrusio

Un pittore di interni famigliari

Pasquale Verrusio - Roma, Galleria «Il Fante di spade»...

Del molti giovani attivi a Roma, che partiti da una ricerca neorealista...

Una pittrice così deve risolvere grossi problemi figurativi e Verrusio non li ha ancora risolti...

Nel 1970, in una serie di spiagge di ciottoli, Verrusio ha affinato la sua tecnica...

«in breve» Sergio Endrigo in Romania, Germaine Montero torna sullo schermo

RAI controcanale

VIDEOQ - In fondo, questo «Videoq», nuova serie, è sprecato in una collocazione che, data l'alternativa del film...

oggi vedremo

IO COMPRO TU COMPRI (1°, ore 13)

Argomento di attualità: agnello ed uova di cioccolata. Il tema è trattato in forma di discussione ed attraverso il dibattito in un film realizzato da un gruppo di esperti...

CRONACA DI ANNA MAGDALENA BACH (1°, ore 21)

Ecco un film che si annuncia di notevole interesse e che certamente dovrebbe essere privilegiato rispetto al quiz in alternativa sul secondo canale...

VANKA (1°, ore 22,30)

Telefilm sovietico, tratto da un racconto di Cechov. È la storia di un bambino che da un povero villaggio di campagna viene condotto a Mosca...

programmi

TV nazionale 12.30 Sapere, 13.00 Io compro tu compri, 13.30 Telegiornale, 14.00 Una lingua per tutti...

TV secondo 10.00 Programma cinematografico, 11.00 Per le sole zone di Roma e Reggio Calabria, 21.00 Telegiornale, 22.30 La settimana santa a Butera

Radio 1° 9.30 Canzoni per tutti, 10.35 Chiamata Roma 3131, 12.10 Trasmissioni regionali, 12.40 Orchestra, complessi e solisti di musica leggera...

Radio 2° 5.30, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30

Radio 3° 9.30 Musica di Carl Czerny, 11.15 Tastiera, 11.45 Musica Italiana, 12.20 I maestri dell'interpretazione...

EDITORI RIUNITI novità Nuova biblioteca di cultura Mussolino, MARXISMO E ESTETICA IN ITALIA

COLOMBA Italiana "scelta simpatica" Joseph Cotten completa il cast dello «Scopone scientifico» Sergio Endrigo in Romania Germaine Montero torna sullo schermo

I cittadini domandano, i comunisti rispondono

SVOLTA DEMOCRATICA PER DARE ALLA CITTÀ UN DIVERSO SVILUPPO

L'incontro con gli abitanti della Magliana impegnati in una dura lotta per la ristrutturazione del quartiere - Oggi incontro con gli operai della zona di Pomezia Vi parteciperà il compagno Petroselli - Superati i dieci milioni nella sottoscrizione elettorale - La zona Tivoli-Sabina oltre il 100% nel tesseramento alla FGCR



La manifestazione alla Nuova Magliana con i compagni Mancini e Tozzetti

Una svolta democratica è necessaria: la esigono le condizioni oggettive del nostro Paese investito da problemi drammatici che la politica dc non ha saputo né voluto risolvere, ma che si sono anzi aggravati con il passare del tempo; è la richiesta, l'indicazione che scaturisce dal dialogo che il Pci ha intrecciato con l'intera popolazione nelle fabbriche, nei quartieri, nelle campagne, nei centri della provincia. Una svolta democratica è necessaria perché a Roma stessa sia garantito un diverso sviluppo che sottragga la città alla speculazione, al parassitismo, che la trasformi in modo che siano soddisfatte le esigenze, a partire da quelle più elementari (casa, scuola, verde, ospedali, trasporti) della collettività. Questa esigenza è stata ribadita anche negli incontri numerosi di ieri, in quello con i cittadini della Nuova Magliana,

in particolare, dove hanno parlato i compagni Olivio Mancini, candidato al Senato, e Aldo Tozzetti, candidato alla Camera. Esigenza tanto più sentita in questo quartiere dove la speculazione edilizia ha fatto il bello e il cattivo tempo con la complicità delle giunte dirette dalla Dc, dove è in corso una dura e unitaria lotta per imporre una ristrutturazione che tenga conto degli interessi dei cittadini (proprio ieri mattina una delegazione si è recata all'Ufficio digiene per sollecitare misure pretese da tempo e mai attuate). Una lotta che continuerà, che il 7 maggio si trasformerà in un voto di condanna per la Dc, di rafforzamento per il Pci. Numerosi incontri sono in programma anche nei prossimi giorni: a Pomezia, ore 18, assemblea con gli operai delle fabbriche della Litoranea con i

Dopo l'arresto di quattro compagni aggrediti da teppisti del MSI

Protesta del PCI per la grave decisione del magistrato

I compagni Marisa Rodano e Siro Trezzini sono stati ricevuti dal procuratore capo De Andreis

La compagna senatrice Marisa Cinciarli Rodano e il compagno Siro Trezzini, della segreteria della Federazione comunista romana, hanno avuto un incontro, ieri mattina, con il procuratore capo della Repubblica, dottor Augusto De Andreis, presso il quale hanno protestato contro la grave e inaccettabile decisione del magistrato di non mutare lo stesso piano aggressivo ed aggrediti — ha fatto arrestare quattro compagni e sette squadristi fascisti che li avevano aggrediti, nella mattinata di domenica 19 marzo, nei pressi dell'ospedale di San Giovanni. All'incontro ha partecipato anche l'avvocato Fausto Tarsitano, che difende i quattro compagni arrestati. Al termine dell'incontro, la compagna Marisa Cinciarli Rodano ci ha rilasciato la seguente dichiarazione. — Abbiamo espresso non solo il nostro stupore — ha detto Marisa Rodano — ma la nostra formale protesta per l'atteggiamento quanto meno sconcertante tenuto dalla Procura della Repubblica di Roma in merito all'aggressione fascista subita dal compagno Aletta e da altri compagni mentre difendevano l'Unità la mattina del 19 marzo nei pressi dell'ospedale di S. Giovanni. Abbiamo dichiarato al consigliere De Andreis che consideriamo assurdo che un magistrato abbia ritenuto di arrestare, accusandoli di rissa, i nostri compagni, violentemente aggrediti dai fascisti e che avevano tentato di difendere l'Unità. La nostra protesta per giunta, in un caso in cui il mandato di cattura non è obbligatorio, senza né interrogare gli interessati né sentire testimoni, né valutare l'attendibilità del rapporto delle autorità di pubblica sicurezza. Quali che possano essere le motivazioni della decisione del magistrato, noi riteniamo che la compagna Rodano — oggettivamente l'atteggiamento assunto appare teso a fornire argomento e supporto alla inqualificabile campagna della democrazia cristiana che tenta maldestramente di porre sullo stesso piano una grande forza organizzativa di democrazia e partito di ordine democratico, quale il nostro Partito, con gli squalidi gruppi di provocatori e di teppisti del Movimento Sociale e della cosiddetta destra nazionale. « Certi atteggiamenti, mentre non giovano certo al prestigio della Magistratura e alla sua indipendenza, non possono favorire un inasprimento del clima di tensione e debbono perciò preoccupare quanti hanno interesse che la campagna elettorale si svolga in modo civile, sereno e democratico. « Nel rinnovare la nostra fraterna solidarietà ai compagni arrestati, membro del Comitato Federale, e agli altri compagni ingiustamente colpiti — ha concluso Marisa Rodano — riaffermiamo l'impegno di utilizzare tutta la grande forza del nostro Partito a Roma, la sua organizzazione disciplinata e combattiva per respingere con una risposta politica e di massa qualsiasi provocazione, per impedire la manovra di chi ha interesse, per fini reazionari, a trasformare la campagna elettorale in una rissa, per garantire lo svolgimento di un serio e pacifico dibattito democratico con tutti gli elettori. »

Solidarietà dell'Associazione nazionale amici dell'Unità

Un telegramma di solidarietà è stato inviato ai compagni arrestati dall'Associazione nazionale amici dell'Unità. « Espriamo viva solidarietà e delle nei telegrammi ai quattro compagni di aver reagito alla aggressione della teppaglia di Almirante ed esprimere condanna per l'incredibile decisione della polizia e della Procura. La reazione fascista e dc è chiaramente infastidita — aggiunge il telegramma — dal forte aumento della diffusione dell'Unità. »

Grave sentenza del Consiglio di Stato a favore di due boss dc

Vogliono ridare le autolinee tolte a Zeppieri e ad Albicini

I servizi vennero affidati alla Stefer e all'INT, per la manifesta non idoneità della gestione privata - Una protesta delle organizzazioni sindacali - La giunta regionale inviata ad adottare un provvedimento entro il 1° aprile - La DC fra due fuochi: da una parte gli « amici » di parti to, dall'altra le richieste unanime dei Comuni del Lazio

La «moralizzazione» della DC

● Ecco i frutti della politica «moralizzatrice» annunciata da Andreotti ● Nel Lazio si manovra per riconsegnare a due «boss» dei trasporti le linee automobilistiche tolte alla speculazione e passate alle aziende pubbliche. La decisione di revocare le concessioni alle due società private,

gestite da Zeppieri e da Albicini, era stata adottata in seguito a unanime richieste del Consiglio regionale, amministrazioni provinciali, comuni, sindacati, enti e associazioni. Chi sono i due boss? ZEPIERI è un noto grande elettore dc, amico di Andreotti ALBICINI è un dirigente dc ed è candidato della DC per il Senato

Advertisement for the PCI (Partito Comunista) and PSIUP (Partito Socialista Unitario Proletario). It features the hammer and sickle symbol and the text: 'Più voti al PCI' and 'PCI-PSIUP'. Below the text, it says 'Un secondo esperimento a partire dal 15 aprile'.

DI NUOVO GRATIS SUGLI AUTOBUS (ma soltanto per alcune ore)

Due fasce orarie di gratuità: insufficienti e non coordinate con altre misure decisive - Nessun impegno preciso per il centro storico e per i finanziamenti ad ATAC e STEFER



Viaggiatori affollano le fermate degli autobus durante l'esperimento per il trasporto gratuito del dicembre-gennaio scorsi. Ora l'esperimento sarà ripetuto ma ancora in modo inadeguato

Un nuovo esperimento di trasporto gratuito, questa volta per un periodo limitato, sarà attuato a partire dal 15 aprile. Questo è un tentativo di risolvere un problema di importanza capitale per la giunta nel quadro delle iniziative annunciate sul problema del traffico dopo che il consiglio comunale aveva approvato nei giorni scorsi, su questi problemi, un preciso ordine del giorno presentato dal gruppo comunista. Esaminiamo dunque i provvedimenti adottati. Gratuità. Sarà attuata per due fasce orarie: una fascia mattutina dalle 6 alle 9,30 ed una fascia pomeridiana con modalità da definire. La richiesta del Pci era stata di 3 fasce orarie per favore studenti, impiegati ed operatori del commercio. Una parte di tali categorie resterà fuori della gratuità. Itinerari preferenziali — Vi è un impegno a realizzare entro aprile quello Tiburtino, già promesso nella precedente gestione del centro-sinistra, per il giugno 1971. Vi è anche un impegno a far entrare in funzione l'itinerario Nomentano. Stanziamenti fondi per attrezzature marcia tram — E' previsto un stanziamento di un miliardo di lire. L'ordine del giorno del Pci approvato dal consiglio comunale prevedeva uno stanziamento di tre miliardi per i mezzi di trasporto pubblico. Istanziamenti dei parcheggi di attesa (Park and Ride) — Avranno lo scopo di diminuire l'affluenza dei mezzi ordinari nelle zone congestionate del traffico e verranno realizzati in corrispondenza dei capolinea periferici dell'ATAC e della Stefer, nonché delle stazioni terminali della metropolitana. In attesa che essi possano essere realizzati, saranno utilizzate le aree attualmente disponibili, come ad esempio, i parcheggi dello stadio Flaminio, del Palazzo dello Sport, di piazzale dei Partigiani, ecc. Ovviamente, la utilizzazione di tali parcheggi comporterà il rinvio del trasporto pubblico collettivo. Non si dice tuttavia da chi saranno gestiti tali parcheggi. Non se si stanno reperendo nuove aree se si prevedono degli espropri. Le autostazioni delle linee extra-urbane — E' prevista la

Protesta contro il ministero delle Poste

Ingiusta tassazione per i radio-tassisti

Ingiunzioni di pagamento sulla base di una disposizione che non tiene conto dei benefici riservati ai servizi di pubblica utilità

Il ministero delle poste e delle telecomunicazioni è stato perentorio con la cooperativa dei radio-tassisti romani: entro 15 giorni paghi il canone di concessione per le apparecchiature oppure il materiale sarà pignorato. La somma richiesta è troppo elevata e se non sarà applicata una riduzione, d'altronde prevista dalla legge, questa cooperativa, che svolge un'attività così utile per la cittadinanza, si troverà in gravissime difficoltà. In una lettera aperta al ministero, i radio-tassisti ricordano che, per una disposizione risalente al 1968, a coloro che svolgono servizi di pubblica utilità viene applicato un beneficio che rende più sopportabile l'onere del canone. Questa disposizione è stata applicata ai radiotassisti, ma facendo iniziare il computo solo dal 1971. Tale disposizione, osserva la cooperativa nella lettera aperta « non è consona allo spirito del decreto del 1968 perché anche il nostro è un servizio pubblico che esiste dal '68 ». E' da questa data dunque che va computato il beneficio, determinando così una sensibile riduzione del canone. Un tale provvedimento va preso sia perché consono alla legge, sia per i meriti della cooperativa Radio taxi che per i suoi servizi ha ricevuto numerosi attestati dalla Croce Rossa e dalla polizia.

VITA DI PARTITO

C.D. — Appio Latino, ore 20; Tivoli, ore 19 (Miccini); Comunità, ore 17. ZONE — Roma Nord, ore 20, a Trionfale, riunione della commissione culturale e propaganda e segretario di sezione (Borgia); Zona Est, ore 19,30, in Federazione Comunisti (Fungini); Zona Est, ore 17, in Federazione, commissione scuola. SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula di Economia, ore 19, in Facoltà. F.G.C.R. — Allumiere ore 19,30, proiezione film (Iacchi); S. Marinella, ore 17,30 riunione femminile (G. Giusti); Monterotondo, ore 18, attivo Comitato comunale (Laudati). Domani, alla Salaria e V. Mellini, alle 18,30 dibattito sul tema « Il nostro internazionalismo: Cioe, URSS e l'unità del movimento comunista internazionale; il nostro impegno nei paesi socialisti; la Nato e la sua funzione; la coesistenza pacifica; i comunisti e l'Europa ». Introdurrà il compagno Romano Ledda. Domani nei locali della sezione di Teanum (via Borsari, 56) si terrà l'attivo operaio della zona Roma Sud con il compagno Mario Focchetti, responsabile della commissione lavoro della Federazione. Sono invitati a partecipare i compagni delle cellule aziendali delle sezioni STEFER, ATAC, Comunal, PPTT, i comitati direttivi delle sezioni e i segretari dei circoli della F.G.C.R.

I funerali del compagno Curreli

Si sono svolti ieri i funerali del compagno Francesco Curreli, spentosi lunedì nella Casa di Villa delle Querce a Neroli. Il compagno Curreli, nato l'11 maggio del 1903 ad Austis, un piccolo paese della provincia di Nuoro, lavorò nei primi anni della sua gioventù come minatore in Sardegna; fu poi costretto dalla miseria e dalla disoccupazione ad emigrare in Tunisia prima e successivamente in Francia.

Scioperano i cancellieri

I cancellieri e i segretari giudiziari aderenti alle federazioni di categoria della CGIL, della CISL e della UIL, hanno scioperato per tutta la giornata per protestare contro la mancata consegna da parte del ministero della Giustizia degli elenchi di presidiari relativi alla sistemazione dei tronconi di concetto es-presse.

Assemblea degli ospedalieri comunisti

Oggi pomeriggio, alle 17 e 30, in Federazione si svolgerà l'assemblea generale del comitato provinciale di Allordine del giorno, la campagna elettorale e l'elezione del nuovo comitato politico degli ospedalieri romani. La riunione si aprirà con il salone del primo piano.



# Catania: 5 turni di squalifica e partita persa col Como (0-2)

Inoltre la Lega ha inflitto agli etnei un punto di penalizzazione in classifica e 250.000 lire di multa

MILANO, 29. Il giudice della Lega calcio, avv. Barbè, ha inflitto alla Catania, in merito agli incidenti accaduti durante la partita Catania-Como del 19 marzo scorso, una dura punizione: squalifica immediata del campo per 5 giornate, partita persa per 2-0, penalizzazione di un punto in classifica e un'ammenda di 250 mila lire. Con la stessa sentenza è stata inflitta alla precedente pesante squalifica, dopo la partita Catania-Livorno, alla 13.ma di andata, per la quale le vennero comminati 4 turni di squalifica, il che la riduce giocare sul proprio terreno alla 4. di ritorno, col Palermo, si vede di nuovo punita per le intemperanze di un gruppetto di teppisti.

Va ricordato che già in precedenza la Lega aveva stabilito, a causa della « sospensio » del campo catanese che la partita Catania-Braccia si disputò a Messina e in anticipo, cioè sabato, alle 16, per desiderio della due società.

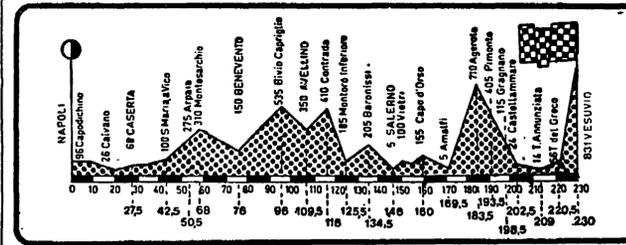
Di conseguenza la classifica della Serie B risulta così modificata: Ternana 37, Palermo 35, Lazio 32, Reggina e Como 31, Bari e Caserta 30, Perugia e Genoa 29, Novara e Taranto 27, Foggia 26, Catania 25, Arezzo 23, Monza e Reggina 21, Livorno 16, Sorrento 14 e Modena 13.

Per le partite di serie « A » di domenica scorsa, il giudice sportivo ha squalificato per condotta scorretta (Florantina), e a una giornata Furio (Juventus) e Bedin (Inter). In « B » è stato squalificato, per un turno, Magni (Como).

## Sul Vesuvio l'arrivo della bella corsa del Sud

# Oggi il «Campania» una corsa-rebus

Dopo i veti imposti a Rimini e Cesenatico  
**Moto: circuiti sicuri, ma più prontezza delle autorità**



Il profilo altimetrico del Giro della Campania. La grossa novità della corsa, giunta alla sua 40. edizione, è data dall'arrivo sul Vesuvio.

Soluzione di forza lungo i tornanti del vulcano: - Viva attesa per il promettente Perletto, scalatore di vaglia

**NOSTRO SERVIZIO**  
NAPOLI, 29. La 40.ma edizione del Giro della Campania, come abbiamo avuto modo di rilevare, presenta una sola novità: nella conclusione. Ed è una novità importante: la corsa si concluderà non più sulla pista del vecchio stadio dell'Arenaccia, ma che ha salutato i trionfi dei maggiori campioni del ciclismo italiano, da Binda a Guerra, da Olmo a Piemontesi, da Bartali a Coppi — ma sulla cima del Vesuvio.

Bisogna dire subito che gli organizzatori hanno avuto intenzione e coraggio. I corridori italiani, ormai, corrono dosando le forze col bilancio del farmacista. Si controllano, si marcano a vista, fanno gioco di squadra, non attaccano mai preferiscono restare tutti in gruppo e risolvere la faccenda solo in vista del traguardo. Il Giro della Campania di Reggio Calabria ha una connotazione di comportamento. Ecco pertanto la necessità di escogitare qualcosa di nuovo, di tracciare un percorso più stimolante, un percorso che, malgrado la disposizione dei garaisti, possa assicurare una selezione severa. L'obiettivo non dovrebbe essere quello di un gruppo, conclusivo in volata.

## L'inglese Charles sconfitto alla maniera di Robinson

# Josè Napoleles può abbattere chiunque con un pugno solo

Ora Menetrey, Arcari e Lopopolo vorrebbero misurarsi con il terribile picchiatore

«Questo Napoleles...» È come Robinson. Adesso sotto a chi tocca, aspettiamo anche Montezemolo. Così ha parlato, a Londra, il signor Conde uno dei piloti del cubano che detiene il titolo mondiale dei pesi welter, una delle categorie nobilitate dalla professione. Pochi attimi prima, con un destro bomba, José Mantegulla Napoleles aveva steso lo svedese di turno, ossia Ralph Charles un londinese di West Ham blando, duro e ringhioso. Stava per finire il settimo round. Sino allora il picchiatore era scappato davanti al gatto scuro che ogni tanto, gli occhi socchiusi e il volto impetetrabile, si lasciava i baffi e si accingeva a sferrare un colpo. Napoleles studiava con flemma i gesti, gli atteggiamenti, lo stile dell'inglese. Volle una volta il pugno debole per farlo fuori con un lavoro pulito e rapido. Di Ralph Charles conosceva quanto il signor Conde gli aveva precisato che il ragazzo, caduto al settimo assalto contro il francese Menetrey, poi si era subito rifatto. Difatti l'inglese era scappato via a Brisbane e il suo paesano Bernie Terrel a Londra. Quindi Ralph Charles è un tipo vitale, che picchia duro da studiare insomma. Un campione non deve mai batterla alla cieca e Napoleles è un campione, uno dei migliori del mondo, uno dei più salvaguardati la sua « cintura ». Ha dovuto distruggere Billy Backus il manciano di Syracuse che, in una corsa sanguinosa, portò a casa un osso strappargli il campionato. Bisognava puntirlo. E ne ha « spezzati » altri.

Nelle corde dell'Empire Pool a Wembley dopo essersi adattato per una ventina di minuti, a dare la caccia allo svedese Ralph Charles, per il campione Napoleles venne finalmente il momento giusto per un lavoro rapido, pulito, abile, entusiasmante. Primo colpo di sberleto, l'inglese si trovò sulla stuoia e sopra di lui l'arbitro Brimmell del Galles poté contare tranquillamente il K.O. dovuto ad un pugno solo.

Negli ultimi tempi José Napoleles ebbe parecchie infortuni per salvaguardare la sua « cintura ». Ha dovuto distruggere Billy Backus il manciano di Syracuse che, in una corsa sanguinosa, portò a casa un osso strappargli il campionato. Bisognava puntirlo. E ne ha « spezzati » altri.

Ieri sera, al Palazzetto dello Sport di Roma si sono svolti gli ultimi incontri necessari per laureare gli altrettanti campioni italiani dilettanti di pugilato. Le indicazioni per Natalino Rea non sono mancate, e tutto sommato, il C.T. azzurro, non può non essere molto soddisfatto dall'andamento della manifestazione, che oltre ai 22 finalisti ha posto in evidenza altri elementi di sicuro avvenire, come il marchigiano Zecca, il romano De Prosperis e diversi altri. Ma passiamo al dettaglio.

Adesso si parla, a Milano, di un « fight » fra Silvano Bertini, che sarebbe quarto, e Pete Toro un rude portoricano che valeva parecchio prima del campionato mondiale dei « mesi », con un contorno di primo ordine se pensiamo a Macchia e Adinolfi, a Petrella, a Zampieri, a Roberto Aguilera, a Leonardo Tavares, a Calabretti, ad altri ancora. Purtroppo, durante il mese, a Milano fallirono i combattimenti Bertini - Chiarino, Duran - Chiarino, e Chiarino - Chiarino, mentre a Torino ci fu la farfalla Bruno Arcari e Al Romano, invitati dall'America dal solito Fragaletta, che mai è stato campione d'America dei pesi « welter » come scrisse qualcuno alla vigilia, compresa « La Gazzetta dello Sport ». Inoltre a Roma non trovò a Milano una palestra per qualche allenamento, quindi alla vigilia del match di Torino dovette calare almeno tre chilogrammi in poche ore. E, questo, un vecchio trucco del sensale Decey Fragaletta quando spedisce, come un pacco, un pugile in un'altra città.

Accoppiare alla sua naturale forza taurina il benché minimo accento di scherma. Il siciliano Castellini ha superato la poco efficace resistenza del più volte nazionale Facchetti (Lombardia) infliggendo al giovane milanese anche un colpo di fronte, e aggiudicandosi così il titolo di super welter.

Giuliano Antognoli

# È morto Bevilacqua



Antonio Bevilacqua, il popolare Toni, qui ripreso in allenamento, alla vigilia del Giro d'Italia del 1953, per una delle stradine del suo Veneto.

## Ha donato i suoi occhi a una donna e una bimba

MESTRE, 29. Toni Bevilacqua è morto poco prima di mezzogiorno nell'ospedale civile di Mestre.

Il cinquantatreenne ex campione del mondo era stato ricoverato all'ospedale civile « Umberto I » di Mestre subito dopo l'incidente. Continuava a essere un ragazzo che era un pacifico per natura, anche se difficilmente lo si vedeva sorridere, mi ha riferito il medico che lo curava.

torno era primavera, è stata tremenda, fatale: ha tolto ad un uomo buono e semplice la gioia di pedalare.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri l'ex campione aveva urtato con un pedale della bicicletta una ragazza che era sul margine della strada, Diana Zuin, una quattordicenne di Zelarino. Bevilacqua ha perduto l'equilibrio ed è finito violentemente sull'asfalto perdendo i sensi. I primi ad accorrere sono stati i due dilettanti che si trovavano con lui. Due medici, assistori hanno affrontato i rischi di questa novità: arrivo sulla vettura del Vesuvio.

« Il vecchio » Colò contro Thoeni

con  
**Unità Vacanze**  
**EGITTO**  
Viaggio dell'amicizia con i popoli arabi  
9 GIORNI: DAL 27 MAGGIO AL 4 GIUGNO  
VIAGGIO IN AEREO DI LINEA  
ITINERARIO: Milano-Roma / Cairo / Luxor / Assuan / Cairo / Roma-Milano  
Partenze da MILANO Lire 170.000  
Partenze da ROMA Lire 160.000

UNITÀ VACANZE  
Viale F. Testi, 75 - 20162 Milano  
Telefono 44.20.831 interno 225

Belgia - URSS 1-1  
RFT - Ungheria 2-0

Michele Muro

Con l'iniziativa per i lasciapassare pasquali

Anticipata dalla RDT l'applicazione dell'accordo sul traffico berlinese

Il borgomastro di Berlino ovest e il governo di Bonn sottolineano l'importanza del gesto della RDT - «La distensione non è solo una teoria» - Rapide e regolari le operazioni ai posti di controllo della frontiera Brandt: gli occidentali preoccupati per un eventuale rifiuto della ratifica dei trattati di Mosca e Varsavia

BERLINO, 29. L'apertura della frontiera della RDT ai cittadini di Berlino ovest in occasione delle festività pasquali è in atto da stamane: agli otto posti di controllo le operazioni di svolgimento con la massima celerità, in un'atmosfera cordiale. Quest'anno - a differenza di quanto avveniva in passato - la RDT ha esteso la validità dei lasciapassare anche al resto del Paese: così da oggi ai cinque apriti i berlinesi occidentali potranno raggiungere città lontane come Rostock, Dresda, Lipsia. E' forse opportuno ripetere che all'operazione lasciapassare sono interessati solo i cittadini di Berlino ovest in quanto residenti in un territorio il cui stato giuridico internazionale non è stato ancora definito e che si trova nel cuore della RDT: per l'ingresso nella RDT dei cittadini della Repubblica federale non esistono né discriminazioni né norme

particolari e nel loro confronti vengono applicate le disposizioni in vigore per tutti i cittadini stranieri. Il significato dell'iniziativa presa quest'anno dal governo della RDT è di particolare rilevanza. Da sei anni la concessione dei lasciapassare per la festività natalizia pasquale era stata sospesa, poiché l'irrigidimento delle autorità occidentali aveva impedito il raggiungimento delle necessarie intese. L'iniziativa della RDT è stata quest'anno, per così dire, unilaterale, in quanto il governo della RFR ha deciso di applicare anticipatamente gli accordi relativi al movimento di persone fra Berlino ovest e la RDT, accordi raggiunti con le autorità dell'ovest e che rientrano nell'intesa raggiunta nel settembre scorso dai rappresentanti delle quattro potenze su una questione di Berlino ovest. (Ora questi accordi non sono ancora in vigore perché la loro applicazione è subordinata all'approvazione dei trattati di Mosca e di Varsavia da parte del parlamento di Bonn).



BERLINO - I primi visitatori pasquali varcano uno degli otto posti di controllo aperti da ieri mattina nel confine della RDT

Messaggio a Berlinguer del segretario dell'Unione socialista araba

Il segretario del C.C. della Unione socialista araba, Sayed Marei Ist, ha inviato al compagno Enrico Berlinguer il seguente messaggio: «In occasione della sua elezione a segretario generale del PCI nel contesto del XIII Congresso, ho il piacere di inziare le mie più sentite congratulazioni per questo grande incarico che le è stato dato. Siamo sicuri che nella sua nuova responsabilità lei continuerà a rafforzare le relazioni di amicizia e di cooperazione tra il PCI e l'Unione socialista araba, che noi siamo molto interessati a far proseguire e rafforzare. Colgo l'occasione per farle anche i miei personali auguri di buona salute e di successo».

Incontro tra Hussein e Nixon

WASHINGTON, 29. Re Hussein si è incontrato oggi col presidente Nixon. Durante il colloquio col presidente, il re di Giordania ha illustrato il suo piano per la creazione di un «Regno arabo unito». Come ha dichiarato il portavoce ufficiale del Dipartimento di Stato nei colloqui di Washington verrà pure esaminato il problema dell'aiuto economico all'Arabia degli USA alla Giordania.

ULTIM'ORA

Gli Usa vendono al regime greco 25 bombardieri

WASHINGTON, 29. Gli Stati Uniti hanno accettato di vendere al regime fascista greco due squadriglie di aerei caccia-bombardieri Phantom. Lo riferiscono oggi fonti solitamente bene informate. Generalmente due squadriglie comprendono 25 aerei. I funzionari affermano che il numero dei Phantom forniti all'aeronautica militare greca non supera i 25. A quanto si apprende, l'acquisto per la fornitura di questi perfezionati velivoli è stato firmato all'inizio della settimana

La questione dell'approvazione dei trattati di Mosca e di Varsavia continua ad essere al centro della discussione politica a Bonn. L'altra sera il cancelliere Brandt in un'intervista alla televisione ha affermato che non solo l'URSS ma anche gli alleati occidentali sono preoccupati per la possibilità che i trattati non siano ratificati dal parlamento federale. Anche a Bonn non si è smentito il fatto che si sia motivato di preoccupazione malgrado la ridotta maggioranza di cui dispone il governo di coalizione nei due rami del parlamento. In polemica con l'opposizione democristiana, secondo cui i patti di non aggressione con la URSS e la Polonia non sono una operazione anti-occidentale, il cancelliere ha detto: «Proprio il contrario è vero. E' stato confermato, come abbiamo detto, che esiste un certo grado di preoccupazione fra i nostri alleati occidentali circa la possibilità che i trattati possano non essere ratificati».

Pur mantenendo aperta la possibilità di elezioni anticipate nel caso che i trattati venissero respinti dal Bundestag, Brandt ha manifestato la speranza di arrivare col suo governo alla fine naturale della legislatura, che si avrà l'anno prossimo. Ma se le elezioni anticipate dovessero aver luogo, Brandt ha detto di essere convinto che i partiti della attuale coalizione di governo non uscirebbero vincitori. Oggi un gruppo di 26 eminenti esponenti della chiesa evangelica, tra i quali il pastore di Berlino, hanno manifestato il proprio appoggio alla ratifica da parte di Bonn dei trattati con l'Unione Sovietica. Il pastore di Berlino come il tedesco contribuì alla pace e i tedeschi occidentali possono dare.

Cile: la DC, i «golphisti» e la CIA

Il Cile «funziona». Il governo di Unidad Popular è in grado di andare avanti, nonostante le difficoltà obiettive e quelle artificiali create dagli Stati Uniti e dai gruppi ad essi legati, e di resistere alle «pressioni politiche». Lo sta d'anno del paese non è proprio a un «golpe» e in ri è segno che lo sarà in avvenire. E' questo, secondo una rivelazione del giornale Jack Anderson sul «Washington Post», lo scorcio di giudizio del nuovo ambasciatore statunitense a Santiago, Nathaniel Davis, incaricato a Eduard Korry, lo onco del complotto CIA/ITT in un cablogramma trasmesso a Washington. «Anzitutto l'opinione più giuste in quanto sono state, per così dire, a denti stretti, dal massimo esponente dell'ambasciata che resta il punto di riferimento delle forze ostili ad Allende e al suo programma di riforma. E dal momento che l'attività esteri di queste forze non accenna a decrescere. Su quali forze conta la reazione per i suoi piani? Due nomi emergono con insistenza dai documenti della CIA/ITT e dalle indagini della po-

lizia di Santiago: quello del presidente dc, Eduardo Frei, e quello del generale Roberto Vial, l'uomo che nell'ottobre 1963 si pose alla testa della rivolta dei reggimenti «Tacna», in una campagna di Santiago, e che un «mi» dopo fece massacrare dai suoi sicari il generale Schneider. Il generale Vial è stato comandante del 6° reggimento di artiglieria e fu comandante delle forze armate. Un filo conservatore e sempre più evidente sembra collegare questi due uomini. Alla luce delle rivelazioni di Anderson e degli ultimi avvenimenti, la lettura delle cronache cileni di quel periodo acquista un interesse nuovo. E' il periodo in cui gli Stati Uniti sembrano voler tacitamente ritirare la protezione accordata a Frei e favorire una soluzione militare, doppiamente via d'uscita ai rischi delle elezioni presidenziali del 1970, un plebiscito popolare, come estrema risorsa per impedire che Allende prendesse possesso della sua carica. Due tratti caratteristici di questa fase: l'arroganza di Vial e la sorprendente arrendevolezza di Frei nei suoi confronti. Adesso a ripreso e agli arresi in casa, il generale ribelle continua a fare la voce

grasso. Esige la partenza del generale Castillo, comandante delle forze armate, pone il veto alla nomina di Schneider quale successore: a Schneider «colpevole agli occhi di Vial di essersi impegnato a rispettare il verdetto delle urne qualunque esso sia» - Frei impone addirittura una prescrizione, che minuziosamente impegna i giornalisti stranieri, che si susseguono nella sua abitazione. Vial si dichiara pronto a partecipare a un'azione destinata a «solare il paese dai caos, se le circostanze giustificano l'esercizio del diritto di ribellione». Si può avere un'idea più precisa delle «circostanze» che Vial ha in mente quando Schneider cade sotto le raffiche dei sicari (il piano pre-ideava soltanto il suo varo, destinato a «solare il paese dai caos, se le circostanze giustificano l'esercizio del diritto di ribellione»). Si può avere un'idea più precisa delle «circostanze» che Vial ha in mente quando Schneider cade sotto le raffiche dei sicari (il piano pre-ideava soltanto il suo varo, destinato a «solare il paese dai caos, se le circostanze giustificano l'esercizio del diritto di ribellione»).

era a conoscenza del piano». Naturalmente Frei nega, così come negherà il fondamento dei riferimenti alla sua persona, contenuti nei documenti della CIA/ITT. Ma le smentite hanno, a questo punto, un valore secondario. Con tanto i fatti e l'itinerario percorso dall'uomo che nel '64 aveva portato la DC alla vittoria con la promessa «la luce di una volta espandente anticommunista non meno menzognero della «lotta contro gli opposti estremismi». Duramente giudicato dagli elettori del '70, il «leader» dc si è schierato, dal momento in cui una autentica «rivoluzione nella libertà» è divenuta concretamente possibile dalla parte della «tenzione che tenta di «importare il caos».

Cresce la tensione ULSTER: LA DESTRA PROTESTANTE CERCA LA VENDETTA

Scatenato l'attacco contro case e negozi cattolici - L'IRA si prepara all'autodifesa

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 29. Dopo le manifestazioni antinglesi degli «ultra» l'Ulster è oggi tornato alla «normalità»: i protestanti sono rientrati al lavoro ma molti cattolici ne sono rimasti fuori perché vittime di intimidazioni. La «vendetta» grava sull'orizzonte sempre più cupo della regione. Bande di teppisti hanno ieri sera scatenato l'attacco contro case e negozi cattolici isolati nel quartiere protestante di Old Park a Belfast: alcune famiglie sono state costrette a fuggire, è stata data la caccia ai vecchi di un ospizio, è andata distrutta una farmacia, le fiamme hanno raggiunto anche una scuola-convitto di un ordine religioso. Ecco il volto vero della «violenza» tradizionale nel Nord Irlanda protestante. L'odio settario, l'aggressione contro la minoranza, il tentativo permanente di pogrom. La provocazione della destra rissucita i peggiori episodi della cosiddetta «guerra di religione». La resistenza popolare di questi ultimi anni ha posto istanze sociali e civili assai chiare. Ora riemerge invece il fanatismo religioso, che con le «azioni pu-

litive» di marca fascista intenderebbe appunto soffocare le aspirazioni alla giustizia e al progresso. Il clima è arroventato a Portadown: i «cealisti» hanno barricato la cittadina tenendo prigioniera la comunità cattolica del quartiere Tunnel e questa, a sua volta, ha dovuto mettere mano all'autodifesa con sbarramenti e servizio di vigilanza. L'elemento nuovo sono gli scontri fra protestanti e truppe inglesi. Molti ritengono che la situazione sia destinata a degenerare e parlano della inevitabilità del conflitto: «una guerra a tre». L'IRA continua a tacere su questa fantomatica «tregua» che la stampa e i circoli inglesi erano così interessati ad attribuirle nei giorni scorsi. Le organizzazioni repubblicane stanno comunque modificando la tattica in risposta alle mutate condizioni. L'autodifesa ha di nuovo priorità assoluta. Ieri notte ad esempio i guerriglieri dell'IRA hanno impegnato con le armi i facinosi di Old Park e sono infatti riusciti a contenere il disegno criminioso. Naturalmente l'esercito britannico è ben guardato dall'interventore: le case cattoliche bruciano e le forze di sicurezza guardano dall'altra parte. Ecco quindi la necessità di concentrare il proprio potenziale nella protezione dei civili che l'hanno fin qui sostenuta, nutrita e protetta. A Derry, la «zona liberata» di Creggan (trecento ettari di terreno, venticinquemila abitanti) ha bisogno più che mai di essere salvaguardata. L'obiettivo primo dell'Inghilterra sarebbe quello di approfittare del cosiddetto «piano di pace» Heath per liquidare le basi della resistenza. Il primo ministro inglese l'ha ripetuto proprio oggi: «Sottrarre ai terroristi l'appoggio di cui hanno fin qui goduto». Il perimetro di Creggan (dove le truppe non osano penetrare da circa un anno) è difeso da quarantacinque blocchi stradali, vedette, postazioni militari, riflettori eccetera. Vi sono stati ripetuti scambi a fucile durante la giornata: tregua o meno, il compito dei guerriglieri è quello di tenere lontani i reparti britannici e non farsi cogliere di sorpresa. Antonio Bronza

Dichiarazione del rappresentante del Vietnam del Nord

HANOI INVITA GLI USA A CESSARE IL SABOTAGGIO DELLA CONFERENZA

I delegati americani invitati a riprendere il loro posto al tavolo delle trattative di Parigi - Denunciate le manovre della amministrazione Nixon

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 29. Gli Stati Uniti debbono riprendere il loro posto alla Conferenza di Parigi, cessare ogni azione di sabotaggio della Conferenza stessa ed intraprendere un serio negoziato sulla base del programma in sette punti presentato dal Governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud. Queste sono le rivendicazioni avanzate stamattina dal portavoce della delegazione di Hanoi, che commentando la dichiarazione pubblicata ieri dal Ministero degli Esteri della RDV, ha annunciato che i rappresentanti del suo governo non risponderanno positivamente al invito di riprendere il loro posto nonstante la sospensione della trattativa imposta dagli americani.

Nel tribunale californiano di San José

Deposizione di Angela Davis davanti ai giudici

Ferma contestazione delle affermazioni del PM

SAN JOSÉ, 29. E' iniziata (a tarda notte ore italiane) la prima deposizione di Angela Davis di fronte al giudice. Il procedimento è infatti ripreso oggi, dopo un breve aggiornamento in seguito all'uccisione, avvenuta ieri, di un detenuto negro, Jacob Zitzer, freddato dagli agenti in una sala attigua a quella del processo. L'episodio ricorda, per alcuni aspetti, quello verificatosi nell'agosto del '70 nel tribunale della contea di Marin, quando il giovane negro Jonathan Jackson tentò, armato alla mano, di liberare tre detenuti e di catturare il giudice come ostaggio per ottenere la liberazione del fratello George e degli altri due «fratelli di Soledad». Come è noto, Jackson, il giudice e altre due persone furono uccise nella sparatoria che seguì. Angela è accusata, tra l'altro, di aver procurato le armi per il disperato tentativo. Jacob Zitzer e due suoi compagni di prigionia, Norman Lucas, di 22 anni, e Ted Guerrero, di 24, avevano catturato anche loro il giudice e ostaggio, e minacciavano di coltellare, avevano chiesto una vettura per fuggire. Ma gli agenti, a colpi di pistola e di «karaté», hanno ucciso Zitzer e ridotto all'impotenza gli altri due. La difesa di Angela Davis ha poi chiesto di interrogare i giurati per accertare se e in quale misura siano stati influenzati dal drammatico episodio.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 29. Diecimila soldati di Saigon, impegnati dal 10 marzo in una nuova invasione della parte orientale della Cambogia, sono stati ritirati oggi sui territori sud-vietnamiti. L'operazione che essi avevano lanciato era chiamata, in codice, «Victoria totale B», ed avrebbe dovuto vedere la partecipazione di 40.000 soldati. Il suo scopo ufficiale era quello di distruggere le forze di liberazione nella Cambogia orientale, e «allentare la pressione su Saigon». Il ritiro delle truppe è stato invece giustificato oggi con la necessità di fronteggiare una accresciuta presenza delle forze di liberazione proprio attorno a Saigon. In sostanza, in un mese e venti giorni, si è passati dalla «vittoria totale» al fiasco più completo. Naturalmente, i portavoce di Saigon hanno annunciato che il ritiro delle truppe è dovuto a una «vittoria totale» e ad una «operazione analogica». Ad una cinquantina di chilometri ad est di Saigon l'esplorazione di una mina ha causato la morte di sei soldati americani e il ferimento di altri quattro. I comandi americani stanno intanto preparando l'attacco a Nord Vietnam. Essi stanno spargendo a piene mani «informazioni» sui preparativi che i nord-vietnamiti starebbero facendo per far intervenire l'aviazione nel Vietnam del Sud. La prova: nella RDV si stanno riparando e allungando le piste degli aeroporti, compresa quella di Dong Hoi, 70 km. a nord del 17° parallelo. E' chiaro, la sciolta intendere i comandi USA, che saranno necessarie nuove grosse incursioni contro il Nord per «eliminare la minaccia».

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 29. Diecimila soldati di Saigon, impegnati dal 10 marzo in una nuova invasione della parte orientale della Cambogia, sono stati ritirati oggi sui territori sud-vietnamiti. L'operazione che essi avevano lanciato era chiamata, in codice, «Victoria totale B», ed avrebbe dovuto vedere la partecipazione di 40.000 soldati. Il suo scopo ufficiale era quello di distruggere le forze di liberazione nella Cambogia orientale, e «allentare la pressione su Saigon». Il ritiro delle truppe è stato invece giustificato oggi con la necessità di fronteggiare una accresciuta presenza delle forze di liberazione proprio attorno a Saigon. In sostanza, in un mese e venti giorni, si è passati dalla «vittoria totale» al fiasco più completo. Naturalmente, i portavoce di Saigon hanno annunciato che il ritiro delle truppe è dovuto a una «vittoria totale» e ad una «operazione analogica». Ad una cinquantina di chilometri ad est di Saigon l'esplorazione di una mina ha causato la morte di sei soldati americani e il ferimento di altri quattro. I comandi americani stanno intanto preparando l'attacco a Nord Vietnam. Essi stanno spargendo a piene mani «informazioni» sui preparativi che i nord-vietnamiti starebbero facendo per far intervenire l'aviazione nel Vietnam del Sud. La prova: nella RDV si stanno riparando e allungando le piste degli aeroporti, compresa quella di Dong Hoi, 70 km. a nord del 17° parallelo. E' chiaro, la sciolta intendere i comandi USA, che saranno necessarie nuove grosse incursioni contro il Nord per «eliminare la minaccia».

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 29. Diecimila soldati di Saigon, impegnati dal 10 marzo in una nuova invasione della parte orientale della Cambogia, sono stati ritirati oggi sui territori sud-vietnamiti. L'operazione che essi avevano lanciato era chiamata, in codice, «Victoria totale B», ed avrebbe dovuto vedere la partecipazione di 40.000 soldati. Il suo scopo ufficiale era quello di distruggere le forze di liberazione nella Cambogia orientale, e «allentare la pressione su Saigon». Il ritiro delle truppe è stato invece giustificato oggi con la necessità di fronteggiare una accresciuta presenza delle forze di liberazione proprio attorno a Saigon. In sostanza, in un mese e venti giorni, si è passati dalla «vittoria totale» al fiasco più completo. Naturalmente, i portavoce di Saigon hanno annunciato che il ritiro delle truppe è dovuto a una «vittoria totale» e ad una «operazione analogica». Ad una cinquantina di chilometri ad est di Saigon l'esplorazione di una mina ha causato la morte di sei soldati americani e il ferimento di altri quattro. I comandi americani stanno intanto preparando l'attacco a Nord Vietnam. Essi stanno spargendo a piene mani «informazioni» sui preparativi che i nord-vietnamiti starebbero facendo per far intervenire l'aviazione nel Vietnam del Sud. La prova: nella RDV si stanno riparando e allungando le piste degli aeroporti, compresa quella di Dong Hoi, 70 km. a nord del 17° parallelo. E' chiaro, la sciolta intendere i comandi USA, che saranno necessarie nuove grosse incursioni contro il Nord per «eliminare la minaccia».

Soprusi e lotte nella Spagna di Franco Lettera all'Unità di un gruppo di operai spagnoli

Repressioni nella fabbrica Motor Iberica - Licenziati 2 rappresentanti sindacali per infimorare i lavoratori Sciopero di protesta e brutale intervento della polizia

Dal nostro corrispondente

Dalla Spagna ci è giunta la seguente lettera: Cari compagni, siamo un gruppo di lavoratori dell'impresa Motor Iberica, divisione Perkins di Madrid. Ci rivolgiamo a voi per informarvi dei fatti che hanno provocato il nostro licenziamento, avvenuto il 18 marzo. All'inizio dell'ottobre scorso, cominciarono fra la direzione dell'impresa e i rappresentanti dei lavoratori colloqui diretti a negoziare un nuovo accordo sui salari, premi, valutazione dei posti di lavoro, metodi di lavoro, orari di lavoro, e così via. Quando si era sul punto di raggiungere un'intesa, la direzione repentinamente ritirando bruscamente alcune delle offerte iniziali. Il clima di tensione suscitato da questo atteggiamento dell'impresa aumentò alla fine di dicembre, quando con vari pretesti numerosi compagni furono licenziati. In realtà si tentava di creare un clima di paura, per ottenere che i rappresentanti sindacali di propria iniziativa accettassero le nuove offerte fatte dalla direzione. Fra le punizioni e le rappresaglie vi fu anche il licenziamento del compagno Marcelino Camacho che era stato mantenuto nell'organico durante i cinque anni di prigione, a cui era stato condannato per attività sindacali licite, normali in qualsiasi altro paese del mondo. Furono licenziati anche due rappresentanti sindacali, che poi servirono da «ostaggi». Infatti la direzione si dichiarò disposta a riassumere solo se gli altri sindacati accettavano le condizioni che si volevano imporre alle maestranze. Questa evidente violenza contro i rappresentanti sindacali dell'impresa e accettazione di quelle condizioni che si volevano imporre alle maestranze, fu il pretesto per licenziare i due rappresentanti sindacali. Ma l'accordo fu respinto da tutto il personale, mediante documenti scritti e atti davanti a organismi ufficiali di sindacati e «delegazioni del lavoro», ma senza ottenere alcun appoggio pratico. Stanchi di aspettare, gli operai decisero di esercitare pressioni sull'impresa attraverso il rifiuto di fare ore straordinarie. Cominciarono a scioperare e a rimpresaglie, punizioni e minacce. I rappresentanti sindacali cominciarono a volte a riprendere le conversazioni con la direzione, per cercare di risolvere i vari

problemi, ma si scontrarono con il rifiuto sistematico di qualsiasi tipo di dialogo; ciò che contribuì ad acuire il clima di tensione. In questa grave situazione, lunedì 13 marzo il compagno Marcelino Camacho si presentò in fabbrica per chiedere in cui situazione era la sua situazione, dato che il licenziamento non gli era stato notificato. Ma il direttore Echeverría gli impedì di entrare, assumendo un atteggiamento provocatorio. La rappresentanza sindacale, avvertita, scelse una riunione con la direzione. Ma questa si pose licenziando in tronco tutti i rappresentanti sindacali. La reazione dei lavoratori fu uno sciopero generale del primo turno, e di una parte dei tecnici e degli impiegati. Fu chiamata la polizia, che fece scendere la fabbrica. Il giorno dopo, sulla porta d'ingresso c'era affisso un cartello in cui si diceva che tutti noi, partecipanti allo sciopero, eravamo licenziati. Due giorni più tardi, sotto la pressione della polizia e della guardia civile, il personale tornò al lavoro, salvo cinquanta, fra cui noi, ai quali fu imposto di lavorare in fabbrica. In maggioranza ricopriamo incarichi sindacali ed è questo senza dubbio uno dei motivi che ha spinto la direzione a colpirci con la rappresaglia. Questi i fatti. Ora stiamo battendo per essere ammessi, in pieno, a un saggio saggio di aver bisogno dell'appoggio solidale dei lavoratori. E' nota in tutto il mondo l'inefficienza del nostro sindacato ufficiale, che ancora una volta si è manifestata durante la lotta per annullare l'accordo imposto con la coartazione. Compagni, stiamo lottando per ottenere giustizia, e la reintegrazione nel posto di lavoro, di cui siamo stati così ingiustamente privati. Abbiamo bisogno del vostro appoggio morale e anche del vostro aiuto economico, perché, non avendo un sindacato come il vostro, il danaro che possiamo raccogliere è insufficiente per coprire le nostre più urgenti necessità. Sottolineiamo che siamo in maggioranza padri di famiglia, alcuni anche con cinque o sei figli, e che abbiamo grandi difficoltà nella ricerca di un altro lavoro qualsiasi. Questo è tutto. Vi diciamo grazie e vi mandiamo i nostri fraternali saluti. (segno le firme)

Secondo un comunicato trasmesso ai giornali

I rapitori rinvierebbero l'esecuzione di Sallustro

Il dirigente della FIAT-Concord verrebbe fucilato «al momento più opportuno»

Dal nostro corrispondente

BUENOS AIRES, 29. Secondo notizie la cui attendibilità non è possibile verificare, i rapitori di Sallustro hanno annunciato di aver confermato la condanna a morte pronunciata nei confronti del dirigente della FIAT-Concord, ma si sono riservati di eseguirlo «al momento che verrà giudicato più opportuno». La comunicazione sarebbe contenuta in un comunicato numero 3 dell'ERP («Esercito rivoluzionario del popolo», questa la denominazione del gruppo stivato nella «tortile» di un bar e indirizzato a due giornali del pomeriggio. Si tratta, a quanto si è appreso, di una seconda pagina, non accompagnata come i precedenti da una fotografia dell'ostaggio; circostanza, questa, che ha suscitato qualche dubbio sull'autenticità del documento. I giornali cui il testo era indirizzato non sono stati autorizzati a pubblicarlo né a divulgare il contenuto tramite le agenzie. Essi scrivono che i rapitori «controllano tutti gli aspetti della pubblicazione del comunicato». Secondo gli osservatori, il comunicato della FIAT-Concord, dimostrerebbe la volontà dei rapitori di mantenere aperto il negoziato, nonostante il fermo rifiuto del governo, il divieto dell'autenticità del documento, i lamenti sempre più ampi eseguiti dalla polizia. Stamane, la radio e tre delle comunicazioni televisive di Buenos Aires avevano interrotto le trasmissioni per annunciare che il cadavere dell'industriale era stato ritrovato presso la chiesa di Santa Rita, in un sobborgo settentrionale della capitale. Il figlio di Sallustro, Bruno, si era recato sul posto con la polizia ma il presunto cadavere è risultato essere un ubriaco privo di sensi.

E' morto a Pechino il compagno Hsieh Fu-chi

PECHINO, 29. E' stata annunciata oggi a Pechino la morte di Hsieh Fu-chi, membro dell'Ufficio politico del PCC, presidente del «Comitato rivoluzionario» e primo segretario del Comitato di partito della capitale. In segno di lutto sono state esposte in città bandiere a mezz'asta.

Ripresi i rapporti Sofia-Karaci

SOFIA, 29. Come riferisce l'agenzia BTA il governo della Repubblica popolare bulgara e il governo della Repubblica islamica del Pakistan hanno deciso di ristabilire i rapporti diplomatici tra i due paesi.

Advertisement for ALDO TORTORELLA, Director of the Roma office of the Italian Communist Party. It lists contact information for various offices and branches across Italy, including phone numbers and addresses in Rome, Milan, and other cities.

L'INCONTRO DEL PARTITO CON TUTTI GLI ELETTORI

# La parola al Paese



**Compagne e compagni, lavoratori, cittadini!**

Mancano solo poche settimane alle elezioni del 7 maggio. E' un breve periodo per una battaglia che si delinea aspra e difficile, intessuta di manovre torbide, che hanno preso corpo sino a divenire un pericolo per le istituzioni repubblicane, in conseguenza della colpevole inerzia e addirittura dell'omertà nei confronti delle provocazioni e degli intrighi reazionari che hanno manifestato le forze politiche che hanno avuto sin qui la responsabilità del governo e del Paese.

Forze padronali e gruppi fascisti, uomini tentati da velleità autoritarie e sempre più incoraggiati dalla sterzata a destra della DC puntano sul disordine, sulla rissa, sulla paura, sulle provocazioni di ogni colore; calcolano di poter trarre profitto dal disordine provocato dalla incapacità della DC di governare e dai suoi cedimenti in materia di difesa della legalità antifascista e repubblicana.

La DC, dal canto suo, pensa di poter sfuggire alle sue gravi responsabilità e di sottrarsi al confronto sui problemi reali dell'Italia d'oggi, ricorrendo alla logora e falsa trovata della contrapposizione ai cosiddetti « opposti estremismi », cercando di porre sullo stesso piano fascisti e comunisti e di fatto favorendo le manovre di destra. Al servizio di questo suo gioco vergognoso la DC ha, come sempre, la Rai-TV e i giornali padronali, protesi a sollevare il polverone di una agitazione strumentale dei problemi dell'ordine, per nascondere le questioni economiche e sociali e fare il silenzio sulle scelte dalle quali dipendono le riforme, l'aumento dell'occupazione, lo sviluppo del nostro Paese.

Noi comunisti invitiamo i cittadini a dare a queste manovre una risposta chiara. Con le elezioni noi abbiamo chiesto che la parola fosse data al Paese, e oggi ci battiamo e lavoriamo perché possano esprimersi coloro che con il loro lavoro e con la loro intelligenza producono la ricchezza nazionale, perché parlino i lavoratori sfruttati, perché faccia sentire la sua voce il popolo italiano.

Vogliamo una competizione civile, un dibattito appassionato, ma sereno, sui gravi problemi che sono all'origine della crisi che travaglia l'Italia, e che devono essere affrontati con una mobilitazione unitaria fondata sulla fiducia e che fa appello prima di tutto alla ragione, all'esperienza e alla propria coscienza civile.

C'è bisogno di una vasta partecipazione popolare. Ci rivolgiamo perciò non solo ai nostri compagni ma a tutta la classe operaia, ai lavoratori, alle donne, ai giovani, a coloro che in questi anni sono stati artefici di tante battaglie e di tante conquiste di progresso e di libertà.

E' necessario che simpatizzanti ed amici che condividono l'ispirazione di fondo della nostra politica, giovani che per la prima volta affrontano l'esperienza elettorale, siano anch'essi protagonisti nell'opera per conquistare alla causa del rinnovamento del Paese altre forze, soprattutto lavorando tra quei cittadini e quei gruppi sociali che, in preda alla confusione e alla sfiducia, sono più esposti alle manovre conservatrici della DC e alla demagogia della destra reazionaria e fascista.

Perché il Paese esprima ampiamente le sue reali esigenze, le sue opinioni, la sua volontà di cambiare, bisogna promuovere migliaia e migliaia di occasioni d'incontro nei quartieri, nelle scuole, nelle fabbriche, negli uffici, nelle campagne, tra le più diverse categorie sociali. La gente deve essere chiamata a discutere e non solo ad ascoltare, a contribuire alla realizzazione del nostro programma per far avanzare il socialismo nell'Italia democratica, antifascista, repubblicana.

Essere protagonisti non significa soltanto assumere l'impegno di andare ai comizi e alle assemblee, seguendoli con attenzione.

Significa portare con sé un compagno di lavoro, un vicino, un giovane; vuol dire discutere con loro di quello che si è ascoltato, rendendosi conto di stati d'animo e situazioni del più largo numero possibile di persone e di ambienti.

Per essere protagonisti è indispensabile leggere *l'Unità* e far conoscere le notizie, le polemiche, le indicazioni che giorno per giorno vengono proposte dal partito al Paese, e diffondere il giornale del Partito comunista in un'area sempre più estesa; anche — per esempio — facendo in modo che *l'Unità* circoli in tutti i locali pubblici e intensificando l'opera di diffusione diretta, che è occasione insostituibile di dialogo e di colloquio con i cittadini. Protagonista è colui che non si accontenta di tenere solo per sé lo sdegno per le calunnie avversarie o per la faziosità della televisione, ma interviene là dove la gente ascolta la propaganda anticomunista o segue l'informazione televisiva, per raccogliere spunti di discussione e allargare occasioni di spiegazioni e di convincimento.

Stavolta è indispensabile che protagoniste siano ampie masse di donne, e che dalle donne vengano una protesta puntuale e una contestazione capillare della corruzione, del disordine, della precarietà del lavoro, dell'aumento dei prezzi e della pesantezza delle condizioni di vita delle famiglie, di quei mali cioè che derivano dalla direzione politica della DC. Alla DC — che vuole intimidire e scoraggiare le donne per catturare ancora una volta i loro consensi e così far svolgere a esse una funzione conservatrice e reazionaria — può essere dato un colpo rilevante proprio dall'iniziativa delle nostre compagne, delle nostre simpatizzanti, di tutte quelle donne che hanno fatto una esperienza positiva e nuova nelle lotte del lavoro e nelle battaglie per le riforme e i servizi sociali.

C'è chi vuole ridurre la vita politica italiana a ristrette e indecifrabili manovre di vertice, c'è chi conta su una maggioranza silenziosa, scoprendo così la sua volontà di avere una maggioranza obbediente, spaurita e succuba alle minoranze privilegiate e di potere.

Noi contiamo sulle maggioranze che parlano, che intendono contare, lottare e decidere: ne facciamo parte e ci poniamo alla loro testa. Per questo andiamo a cercare gli elettori categoria per categoria, mandiamo i nostri compagni che conoscono i problemi a illustrare le nostre proposte ai lavoratori e alle lavoratrici delle fabbriche e delle campagne, agli studenti, ai pensionati, agli artigiani, ai commercianti, agli impiegati, ai professionisti, non per imporre un nostro insegnamento, ma per discutere, per rispondere e interrogare, per arrivare ai problemi più generali della crisi politica italiana partendo dalle singole questioni concrete.

L'incontro con il nostro partito, con le sue idee, con la sua forza, con la sua onestà: il carattere costruttivo della protesta che esso esprime in nome di quanti vivono nell'incertezza e nell'ingiustizia, deve trasformarsi in questi giorni in una grande spinta politica che faccia affermare la prospettiva di una svolta democratica nella direzione del Paese. Questo compito si potrà assolvere solo facendo del Partito comunista, delle sue diecimila sezioni, delle sue cellule, dei circoli della FGCI, dei nostri strumenti di lavoro e di lotta, del nostro collegamento con una moltitudine di ambienti e di problemi, il punto di riferimento per milioni di lavoratori, di giovani e di donne. La realizzazione del nostro grande compito in un momento così importante per il futuro degli italiani, è dunque affidata alla intelligenza politica, alla generosità e alla direzione di ogni nostro compagno, di ogni amico e sostenitore della battaglia dei comunisti per far avanzare il socialismo in una Italia libera, indipendente, democratica.

LUIGI LONGO  
ENRICO BERLINGUER

Roma, 30 marzo 1972.